



Istituto Statale Istruzione Secondaria "Segato- Brustolon"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno

Tel. 0437 940 159 – 0437 943 258 Fax 0437 940 973

www.itisegato.it

e-mail: dirigente@itisegato.it segreteria@itisegato.it ufficiotecnico@itisegato.it



ESAME DI STATO

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE 5^a A

INDIRIZZO EDILIZIA

ANNO SCOLASTICO 2011/2012

INDICE

1. PRESENTAZIONE DELL' ISTITUTO
2. OBIETTIVI, OBIETTIVI CURRICOLARI E PROFILO PROFESSIONALE DEL PERITO INDUSTRIALE PER L'EDILIZIA
3. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL P.O.F.
4. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE
 - 4.1. OBIETTIVI RAGGIUNTI DALLA CLASSE
5. OBIETTIVI, METODOLOGIE, STRUMENTI, VERIFICHE, ARGOMENTI TRATTATI DALLE DIVERSE DISCIPLINE CURRICOLARI
 - 5.1. RELIGIONE CATTOLICA
 - 5.2. LINGUA E LETTERE ITALIANE
 - 5.3. STORIA
 - 5.4. LINGUA E CIVILTÀ INGLESE
 - 5.5. 5.5 MATEMATICA
 - 5.6. 5.6 DIRITTO PUBBLICO E PRIVATO
 - 5.7. 5.7 ECONOMIA ED ESTIMO
 - 5.8. 5.8 TOPOGRAFIA
 - 5.9. 5.9 IMPIANTI TECNICI E DI CANTIERE
 - 5.10. 5.10 TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI E DEL CANTIERE
 - 5.11. 5.11 COSTRUZIONI E PROGETTAZIONE
 - 5.12. 5.12 EDUCAZIONE FISICA
6. ATTIVITÀ CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI
7. VALUTAZIONI DEL CREDITO SCOLASTICO
8. VALUTAZIONI DEL CREDITO FORMATIVO
9. SIMULAZIONI DI PROVE D'ESAME (allegato A)
 - 9.1. SIMULAZIONE DI PRIMA PROVA D'ESAME
 - 9.2. SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA D'ESAME
 - 9.3. SIMULAZIONE DI TERZA PROVA
10. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

1. PRESENTAZIONE DELL' ISTITUTO

NOTA STORICA

Il 26 marzo 1905 viene fondata a Belluno la "Scuola Industriale" i cui corsi iniziano il 6 novembre, con 44 allievi, con la direzione dall'ing. Guglielmo Sartori.

Il nuovo ordinamento scolastico del 1925 consente di affiancare alla Scuola Industriale, con biennio con vari indirizzi, il corso quinquennale per periti edili; nasce così la prima specializzazione dell'Istituto Industriale. Nel 1928 si aggiunge la "Scuola di Avviamento" al lavoro di durata triennale.

Nel 1933 il Regio Decreto n. 2171 trasforma la Sezione in corso quinquennale per periti edili, annessa alla Regia Scuola Industriale di Belluno, in Regio Istituto Tecnico Industriale; l'Istituto prende il nome dell'illustre scienziato concittadino Girolamo Segato (Vedana 1792 –Firenze 1836).

Nel 1940 si inaugura il primo corso meccanici-elettricisti, poi elettrotecnici, nel 1963 quello per metalmeccanici e nel 1964 quello per elettronici.

Nel 1962 viene istituita la sezione staccata di Pieve di Cadore (biennio e triennio per elettrotecnici) e nel 1965 la sezione staccata di Feltre (corso metalmeccanici); quest'ultima si rende autonoma con la denominazione di ITIS "Negrelli" nel 1970.

Dal 1990 l'Istituto ha adottato il Piano Nazionale di informatica per alcune sezioni del Biennio e il Progetto "Ergon" per il corso metalmeccanici. Dal 1993 si sono affiancate la sperimentazione Progetto "Ambra" (per Elettronici ed Elettrotecnici) e quella per l'Edilizia.

Dal 1994 il biennio e le specializzazioni triennali (esclusa l'Edilizia) confluiscono nei nuovi ordinamenti nazionali, adottando i rispettivi piani di studio.

Dal 2005 sono state richieste e sono state concesse anche le specializzazioni per Perito Informatico e Perito Termotecnico.

La legge n°133/2008 relativa alla riforma dell'Istruzione Secondaria, a partire dall'anno scolastico 2010/11, ha dato avvio ai nuovi percorsi formativi del biennio.

Dall'anno scolastico 2011/12 l'Istituto Professionale "Brustolon" è stato accorpato all'Istituto Tecnico "Segato" dando origine all'attuale ISIS "Segato-Brustolon"

CORSI DI STUDIO ATTUALI

Al termine del corso di studi si consegue il diploma di:

- **Perito Edile** (in vigore fino all'anno scolastico 2013/14, dall'anno scolastico 2014/15 verrà sostituito con il titolo di studio tecnico in: Costruzioni, ambiente territorio)
- **Perito Meccanico** (in vigore fino all'anno scolastico 2013/14, dall'anno scolastico 2014/15 verrà sostituito con il titolo di studio tecnico in: Meccanica, mecatronica ed energia)
- **Perito Elettrotecnico e per l'Automazione** (in vigore fino all'anno scolastico 2013/14, dall'anno scolastico 2014/15 verrà sostituito con il titolo di studio tecnico in: Elettronica ed elettrotecnica)
- **Perito Elettronico e per le Telecomunicazioni** (in vigore fino all'anno scolastico 2013/14, dall'anno scolastico 2014/15 verrà sostituito con il titolo di studio tecnico in: Informatica e telecomunicazioni)
- **Perito Informatico** (in vigore fino all'anno scolastico 2013/14, dall'anno scolastico 2014/15 verrà sostituito con il titolo di studio tecnico in: Informatica e telecomunicazioni)
- **Perito Termotecnica** (in vigore fino all'anno scolastico 2013/14, dall'anno scolastico 2014/15 verrà sostituito con il titolo di studio tecnico in: Meccanica, mecatronica ed energia)

Inoltre dall'anno scolastico 2012/13 partirà il nuovo corso di Grafica e Comunicazione

I corsi di specializzazione dell'Istituto costituiscono un punto di riferimento importante per il territorio bellunese, che è oggi in Italia una delle zone più attive dal punto di vista economico e lavorativo, ricco di piccole e medie imprese con tecnologie avanzate in tutti i settori produttivi.

L'Istituto Tecnico Industriale Statale sin dalla sua istituzione si è configurato come una realtà scolastica ben inserita nell'ambiente sociale, culturale e produttivo della città e della provincia di Belluno.

SBOCCHI LAVORATIVI E DI STUDIO

Il percorso didattico seguito nelle varie specializzazioni permette sia sbocchi lavorativi immediati dopo il diploma, sia l'iscrizione a qualsiasi corso universitario a lungo e a breve termine.

Da alcuni anni fanno parte integrante dell'attività didattica le "aree di progetto", mirate alla realizzazione tecnica e pratica di progetti commissionati da aziende leader nei settori dell'elettronica, della meccanica e dell'impiantistica elettrica, che operano in provincia.

2. OBIETTIVI CURRICOLARI E PROFILO PROFESSIONALE DEL PERITO INDUSTRIALE PER L'EDILIZIA

Obiettivo del curriculum è quello di definire una figura professionale capace di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico sia da quello dell'organizzazione del lavoro, ponendosi, come naturale anello di congiunzione, tra l'impresa ed il progettista di strutture edili nell'ambito civile, pubblico e privato.

Le caratteristiche generali di tale figura sono le seguenti:

- versatilità e propensione culturale al continuo aggiornamento;
- ampio ventaglio di competenze nonché capacità di orientamento di fronte a problemi nuovi e di adattamento alla evoluzione della professione;
- capacità di cogliere la dimensione economica dei problemi;
- capacità di orientamento nella legislazione relativa alle opere edili.

Negli indirizzi del settore edile, l'obiettivo si incentra nella formazione di una buona attitudine ad affrontare i problemi in termini globali, basata su essenziali e aggiornate conoscenze delle discipline edili classiche (Tecnologia, Costruzioni, Disegno, Topografia) e quelle ad esse collegate (Economia-Estimo, Impianti Tecnici e di Cantiere, Diritto) integrate da una organica preparazione scientifica e di cultura generale.

Per tali realtà, il Perito Industriale per l'Edilizia, nell'ambito del proprio livello operativo deve essere preparato a:

- a) conoscere i principi fondamentali di tutte le discipline utili alla formazione di base nel settore edile ed in particolare:
 - della organizzazione e gestione del cantiere; delle tecniche costruttive dei manufatti rurali, industriali, civili;
 - dei principi di funzionamento dei principali impianti tecnici che si trovano negli edifici;
 - delle tecniche economiche-estimative per una oculata scelta economica produttiva;
 - dei regolamenti e delle leggi che regolano il settore edile;
 - delle norme antinfortunistiche e di sicurezza del lavoro
- b) avere acquisito sufficienti competenze per affrontare problematiche complesse, scegliendo in modo flessibile le strategie di soluzione, in particolare deve avere capacità:
 - linguistiche-espressive e logico matematiche;
 - di lettura ed interpretazione dei progetti di massima ed esecutivi nonché quelli relativi all'impiantistica degli edifici;
 - di calcolo, entro le proprie competenze, dei principali elementi costruttivi;
 - di interpretare nella loro globalità le problematiche produttive, gestionali e commerciali dell'impresa in cui opera;
 - di uso delle tecnologie informatiche per la progettazione, per la corretta gestione dell'impresa e per il disbrigo delle diverse pratiche edilizie.
 - di orientamento nella legislazione di settore.

Il Perito Industriale per l'Edilizia deve pertanto essere in grado di svolgere mansioni relative a:

- progettazione, entro le proprie competenze, di manufatti rurali, industriali, civili;
- compilazione dei computi metrici-estimativi;
- collaudo dei materiali impiegati per le costruzioni;
- organizzazione dei cantieri e loro installazione;

- impostazione ed aggiornamento dei registri relativi alla contabilità lavori;
- rilievi topografici;
- compilazione e impostazione pratiche catastali;
- perizie tecniche-estimative nei sinistri;
- sicurezza del lavoro e tutela degli ambienti di lavoro.

È proprio in virtù di quanto premesso che il triennio di specializzazione sperimentale in edilizia modifica sostanzialmente, senza stravolgerlo, il piano di studi del corso di ordinamento, diventato, dopo 30 anni di applicazione senza modifiche dei programmi ministeriali, obsoleto.

Presenta una maggiore flessibilità in virtù dell'accresciuto spessore culturale che attraversa tutte le discipline dell'area scientifica (matematica che viene insegnata anche al quinto anno) e tecnologica (che spazia nei tradizionali settori della topografia, delle costruzioni, della tecnologia, dell'estimo e nel nuovo settore degli impianti tecnici)

Il piano di studi dell'indirizzo si articola sui seguenti principali blocchi professionalizzanti e/o formativi:

- corso triennale di lettere e storia per completare la preparazione umanistico-letteraria
- corso triennale di matematica con sviluppo di argomenti di analisi superiore per porre le basi scientifiche e metodologiche di argomenti trattati in area tecnologica
- corso triennale di lingua straniera che da un lato avvicina gli studenti all'Europa e dall'altro li prepara professionalmente a comunicare con operatori tecnico-economici stranieri
- corso triennale di diritto pubblico e privato che educa la persona alla legalità e prepara un perito deontologicamente formato con competenze specifiche per affrontare in modo adeguato i compiti professionali
- corso triennale di economia ed estimo per far comprendere le realtà economiche e la loro correlazione con i diversi soggetti e per applicare correttamente i principi dell'estimo nella casistica valutativa dei beni, diritti e servizi nell'ambito privatistico civile
- corso triennale di topografia per interpretare, organizzare, verificare e definire concretamente la esecutiva realizzazione progettuale dell'opera e per dare dell'ambiente urbanizzato una lettura puntuale
- corso triennale di impianti tecnici per conferire al diplomato delle abilità professionale in campo impiantistico. In particolare preparandolo al corretto inserimento degli impianti negli edifici, nel cantiere e sul territorio e sensibilizzandolo ai grandi temi del "risparmio" energetico, della sicurezza, del rumore
- corso triennale di tecnologia delle costruzioni e del cantiere per formare capacità progettuali sia in senso professionale che in senso più generale. Metodo progettuale come strumento formativo per organizzare ed esprimere le proprie idee
- corso triennale di costruzioni e progettazione per far comprendere all'alunno da un lato il comportamento statico delle strutture, dall'altro stimolare le capacità creative per portare a soluzione gli aspetti funzionali dell'edilizia

L'informatica trova spazio nell'insegnamento di matematica (nella classe terza) per la parte teorica e generale; in estimo, topografia e tecnologia per le applicazioni professionali. Parte delle ore attualmente dedicate al disegno manuale, sono utilizzate per introdurre software specifici per il disegno edile.

Al termine del triennio di specializzazione per l'Edilizia l'allievo dovrà essere in grado di interpretare correttamente il lavoro altrui, ma anche di progettare, dirigere e collaudare autonomamente un lavoro, nelle varie fasi: dal rilievo topografico al disegno, dalla formulazione di un piano di sicurezza alla direzione dei lavori delle opere murarie e degli impianti tecnologici, fino alla presentazione dei modelli di accatastamento.

QUADRO ORARIO

Come riportato nella tabella sottostante, il quadro orario, rispetto al piano di offerta originario che prevedeva 36 ore settimanali in tutto il triennio, per effetto della riforma scolastica perpetrata dal Ministro M. Gelmini, ha subito una trasformazione per cui le discipline tecniche hanno subito una diminuzione di ore che ha comportato una modifica dei programmi in itinere. Ciò ha determinato, oltre alla difficoltà di svolgere i moduli disciplinari previsti dal piano originario, una obbligata diminuzione delle attività di laboratorio e di quelle progettuali tra discipline diverse che rappresentavano una caratteristica peculiare del corso edile.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE DEL TRIENNIO						
MATERIE	Classe 3^a		Classe 4^a		Classe 5^a	
	a.s.2009/10		a.s.2010/11		a.s.2011/12	
Religione	1	o.	1	o.	1	o.
Lingua e Lettere italiane	3	s.o.	3	s.o.	3	s.o.
Storia	2	o.	2	o.	2	o.
Lingua straniera	2	o.	2	o.	2	o.
Matematica	3	s.o.	3	s.o.	2	s.o.
Chimica e laboratorio	3	o.	-	-	-	-
Diritto pubbl. e priv.	3	s.o.	3	s.o.	3	s.o.
Economia estimo	3	s.o.	3	s.o.	2	s.o.
Topografia	3	sg.o.p.	2	sg.o.p.	3	sg.o.p.
Impianti tecn. e di cantiere	3	sg.o.	2	sg.o.	2	sg.o.
Tecnologia costr. e cantiere	4	sg.o.p.	4	sg.o.p.	4	sg.o.p.
Costruzioni e progettazione	4	sg.o.	4	sg.o.	6	sg.o.
Educazione Fisica	2	p.	2	p.	2	p.
TOTALE ore settimanali	36		32		32	

3. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL P.O.F.

AREA LINGUISTICO-LETTERARIA

La valutazione è stata fatta tenendo conto della seguente scala :

1 – 2	L'alunno rifiuta la prova (non vuole essere interrogato o consegna in bianco un compito scritto)
3	Abilità di base pressoché inesistenti; contenuti insufficienti o assenti, gravissime lacune nell'ambito argomentativo e logico-formale
4	Conoscenze carenti; il messaggio prodotto è disorganizzato nei concetti e scorretto nell'esposizione, tanto da risultare scarsamente intelligibile; l'alunno appare disorientato anche di fronte alle richieste più semplici ed inutili risultano i tentativi di aiuto da parte dell'insegnante
5	Conoscenze non ancora sufficienti e superficiali difficoltà nell'applicazione delle abilità, mancanza di autonomia nell'esecuzione di compiti semplici; l'allievo giunge a conclusioni solo parziali
6	Il discorso ha una struttura semplice, ma sostanzialmente corretta e linguisticamente appropriata, la conoscenza è completa, ma non approfondita; sufficienti capacità di analisi; sintesi approssimativa; l'alunno talora ha bisogno di essere aiutato
7	Il discorso è preciso, pertinente, con una struttura sufficientemente articolata dei contenuti ed è espresso in forma corretta e appropriata; non sono necessari particolari interventi
8	Il discorso è organizzato in modo autonomo e logicamente strutturato, con ricchezza di argomentazioni ed in forma linguisticamente appropriata, corretta e fluente; conoscenze ampie e sicure
9	Piena conoscenza dei contenuti e padronanza dell'uso degli strumenti; presenza di motivazioni e di attitudine per la materia, uso del linguaggio specifico con competenza e proprietà, capacità di valutare e rielaborare in modo autonomo ed approfondito
10	Alla padronanza concettuale e linguistica indicata al punto precedente, si aggiungono originalità di pensiero ed un notevole bagaglio di conoscenze personali

Nella valutazione degli elaborati scritti sono stati considerati i seguenti elementi:

- contenuto pertinente
- organicità e chiarezza espositiva
- coerenza logica
- correttezza morfologia e sintattica
- precisione lessicale
- originalità dei contenuti
- proposte di valutazioni critiche e di confronto con problematiche del mondo contemporaneo

LINGUA STRANIERA

Nella valutazione dello scritto si sono tenuti presenti i seguenti elementi:

- contenuto pertinente
- organicità e chiarezza espositiva
- coerenza logica
- correttezza morfologia e sintattica
- precisione lessicale
- originalità dei contenuti
- capacità di valutazioni critiche e di confronto con problematiche del mondo contemporaneo

Valutazione per il triennio:

Per valutare tutte le prove eseguite dagli alunni in ambito linguistico-letterario, è stato assegnato un punteggio compreso tra un minimo di 1 e un massimo di 10 punti, in base alla corrispondenza ai giudizi di seguito specificati:

1	L'allievo non produce alcun elemento atto a valutarne la competenza linguistica e dimostra totale disinteresse per la materia.
2	L'allievo non produce alcun elemento atto a valutarne la competenza linguistica.
3	L'allievo non produce che qualche raro elemento atto a valutarne la competenza linguistica e/o la produzione risulta totalmente inaccettabile per i numerosi e gravissimi errori grammaticali, lessicali e funzionali.
4	L'allievo produce in forma molto lacunosa e gravemente scorretta dal punto di vista grammaticale, lessicale e funzionale.
5	L'allievo produce in forma lacunosa e/o scorretta.
6	L'allievo raggiunge la competenza linguistica prefissata senza dimostrare una completa autonomia.
7	L'allievo raggiunge una discreta competenza linguistica dimostrando di saper comunicare senza incertezze.
8	L'allievo raggiunge una buona competenza linguistica dimostrando di essere totalmente autonomo.
9	L'allievo raggiunge un'ottima competenza linguistica dimostrando di possedere tutte le strategie per una produzione linguistica autonoma.
10	L'allievo raggiunge un'ottima competenza linguistica dimostrando di essere creativo, originale oltretutto totalmente autonomo.

MATERIE TECNICHE E SCIENTIFICHE

Per la valutazione di conoscenze, competenze ed abilità in merito alle materie dell'area tecnica si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- Comprensione dei problemi
- Individuazione del metodo di soluzione
- Efficacia, eleganza e puntualità del metodo scelto
- Chiarezza e rigore espositivi nei riferimenti teorici
- Capacità di analisi e sintesi
- Proprietà di linguaggio
- Correttezza dei calcoli

Ai fini della attribuzione dei punteggi, la valutazione delle prove e delle verifiche scritte ed orali è stata effettuata secondo la seguente scala:

1 – 2	Conoscenza nulla degli argomenti e conseguente incapacità di applicazione dei contenuti
3	Conoscenza alquanto limitata degli argomenti principali, notevoli difficoltà di applicazione e di esposizione dei contenuti
4	Conoscenza limitata degli argomenti principali, applicazione dei contenuti stentata, difficoltà nell'esposizione e mancanza di autonomia nell'analisi
5	Conoscenza superficiale degli argomenti principali, incertezze nell'applicazione dei contenuti, mancanza di autonomia nell'analisi, esposizione stentata
6	Conoscenza degli argomenti principali, qualche incertezza nell'applicazione dei contenuti, normali capacità di analisi, esposizione non sempre appropriata
7	Conoscenza completa ma non particolarmente approfondita degli argomenti, correttezza con qualche imprecisione nell'applicazione dei contenuti, capacità di analisi, di esposizione e di rielaborazione autonoma
8	Conoscenza completa degli argomenti, correttezza nell'applicazione capacità di analisi, di esposizione e di rielaborazione autonoma dei contenuti
9	Conoscenza completa e approfondita degli argomenti, correttezza e precisione nell'applicazione dei contenuti, elevata capacità di analisi, di esposizione e di rielaborazione autonoma
10	Conoscenza perfetta e approfondita degli argomenti, correttezza e precisione nell'applicazione dei contenuti, elevata capacità di analisi, di esposizione e di rielaborazione autonoma

4. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe 5^a Edili A è composta da 17 studenti (3 ragazze e 14 maschi). Nel corso del triennio ,la classe, in relazione alla composizione ha subito dei mutamenti: alla fine del terzo anno non sono stati ammessi 4 studenti alla classe successiva. Al quarto anno si sono aggiunte due ragazze, e alla fine del quarto anno tre studenti non sono stati ammessi alla classe successiva. Due elementi si sono aggiunti al gruppo classe nel corso di questo ultimo anno.

Composizione della classe nel corso del triennio

N°	a.s. 2009/10 Classe 3 ^a edili B Elenco allievi	a.s. 2010/11 Classe 4 ^a edili B Elenco allievi	a.s.2011/12 Classe 5 ^a edili B Elenco allievi
1	Borsoi Christian	Borsoi Christian	Borsoi Christian
2	Bortot Davide	Bortoluzzi Anna	Bortot Davide
3	Candeago Marco	Bortot Davide	Candeago Marco
4	Casanova Tiziano	Candeago Marco	Casanova Tiziano
5	Cerri Sebastiano	Casanova Tiziano	Cerri Sebastiano
6	Dal Pont Giorgia	Cerri Sebastiano	Costa Giulia
7	Dall'Anese Matteo	Costa Giulia	Dal Pont Giorgia
8	De Col Stefano	Dal Pont Giorgia	Dall'Anese Matteo
9	De Filippo Antonio	Dall'Anese Matteo	De Col Stefano
10	Feltrin Marco	De Col Stefano	Feltrin Marco
11	Guizzo Morris	Feltrin Marco	Gostic Srdan
12	Menel Daniele	Guizzo Morris	Guizzo Morris
13	Nogarè Roberto	Menel Daniele	Leles Da Silva Patricia
14	Pattaro Sebastiano	Pattaro Sebastiano	Menel Daniele
15	Piol Lorenzo	Piol Lorenzo	Pattaro Sebastiano
16	Pison Elia	Pison Elia	Pison Elia

17	Salce Alessandro	Savi Damiano	Toffolet Luca
18	Savi Damiano	Toffolet Luca	
19	Toffolet Luca		

La classe ha goduto di una sostanziale continuità didattica nel triennio, pur avendo cambiato alcuni insegnanti come riportato nella sottostante tabella:

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE NEL CORSO DEL TRIENNIO

DISCIPLINE	CLASSI		
	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Religione	<i>Prof. Granzotto</i>	<i>Prof. Granzotto</i>	<i>Prof. Granzotto</i>
Lingua e lettere italiane	<i>Prof.ssa Marrella</i>	<i>Prof.ssa Marrella</i>	<i>Prof.ssa Marrella</i>
Storia	<i>Prof.ssa Marrella</i>	<i>Prof.ssa Marrella</i>	<i>Prof.ssa Marrella</i>
Lingua straniera (Inglese)	<i>Prof.ssa Capocchetti</i>	<i>Prof.ssa Capocchetti</i>	<i>Prof.ssa Capocchetti</i>
Matematica	<i>Prof.ssa Bellè</i>	<i>Prof.ssa Bellè</i>	<i>Prof.ssa Scopino</i>
Lab. Matematica	<i>Prof. Bontempo</i>	<i>Prof. Bontempo</i>	-
Chimica	<i>Prof.ssa Interdonato</i>	-	-
Lab. Chimica	<i>Prof.ssa Fullin</i>	-	-
Diritto pubblico e privato	<i>Prof. Ciunci</i>	<i>Prof. Ciunci</i>	<i>Prof. Ciunci</i>
Economia-Estimo	<i>Prof. Rispoli</i>	<i>Prof. Rispoli</i>	<i>Prof. Rispoli</i>
Topografia	<i>Prof. D'Incà</i>	<i>Prof. D'Incà</i>	<i>Prof. D'Incà</i>
Lab. Topografia	-	<i>Prof. Conedera</i>	<i>Prof. Conedera</i>
Impianti tecnici e di cantiere	<i>Prof. Canton</i>	<i>Prof. Canton</i>	<i>Prof. Da Rold</i>
Lab. Impianti	<i>Prof. Conedera</i>	<i>Prof. Conedera</i>	<i>Prof. Conedera</i>
Tecnologia delle costr. e cantiere	<i>Prof. Gasperin</i>	<i>Prof. Palma F.</i>	<i>Prof. Palma F.</i>
Lab. Tecnol. delle costr.	<i>Prof. Giannelli</i>	<i>Prof. Giannelli</i>	<i>Prof. Giannelli</i>
Costruzioni e progettazione	<i>Prof. Gasperin</i>	<i>Prof. Palma B.</i>	<i>Prof. Palma B.</i>
Lab. Costruzioni e progettazione	<i>Prof. Conedera</i>	<i>Prof. Conedera</i>	<i>Prof. Giannelli</i>
Educazione Fisica	<i>Prof. Sovilla F</i>	<i>Prof. Sovilla F</i>	<i>Prof. Sovilla F.</i>

Fino dall'anno della sua formazione (a.s. 2009/2010), la classe ha palesato un certo individualismo, con la formazione di piccoli gruppi non ben definiti e mutevoli. Nel corso del triennio, ha complessivamente sviluppato un rapporto sereno e positivo praticamente con tutti gli insegnanti; la pur accentuata vivacità non ha mai superato i limiti della piena correttezza, né è stata di ostacolo allo svolgimento dell'attività didattica. Nessuna influenza sulle caratteristiche della classe ha avuto l'inserimento al quinto anno dei due allievi ripetenti, che si sono facilmente e rapidamente adattati e integrati

Il percorso formativo è stato finalizzato non solo al conseguimento degli obiettivi cognitivi delle singole discipline, ma anche allo sviluppo delle potenzialità degli allievi. In tal caso la classe ha mani-

festato nel suo complesso sufficienti capacità cognitive e relazionali con attitudini più rivolte alla pratica che alla teoria.

Inoltre, l'interesse dimostrato verso le varie discipline è risultato diversificato con relativo riflesso non uniforme nei profitti conseguiti. In generale si è trattato di un'applicazione finalizzata al superamento delle verifiche tanto che, sul piano delle competenze di natura tecnica, solo un gruppo limitato di alunni ha maturato la piena capacità di utilizzare il linguaggio delle discipline di indirizzo attestandosi sui livelli che vanno dal buono all'ottimo. Per il resto della classe i risultati sono da ritenersi proporzionati all'impegno, non sempre continuo e adeguato, in alcuni casi penalizzato dalle difficoltà di apprendimento o da lacune pregresse nella capacità espositiva, in altri casi anche dall'irregolare frequenza alle lezioni.

4.1. OBIETTIVI RAGGIUNTI DALLA CLASSE

In riferimento agli obiettivi generali previsti dal piano di studio sperimentale, la classe ha raggiunto in termini di conoscenze, capacità e competenze i seguenti obiettivi:

CONOSCENZE

A) Area linguistica letteraria:

- principali autori della letteratura italiana e fatti storici del secondo Ottocento e del Novecento;
- terminologia del settore in lingua straniera;

B) Area tecnica matematica:

- tecniche costruttive dei manufatti industriali e civili;
- organizzazione del cantiere
- principi di funzionamento dei principali impianti che si trovano in un edificio con particolare riferimento alle opere di isolamento e agli impianti di riscaldamento;
- principali leggi che regolano le scelte economiche nel settore edile, matematica finanziaria e estimo catastale;
- principali leggi che regolano l'amministrazione statale nelle sue diverse forme;
- principali leggi che regolano la materia urbanistica e le loro applicazioni nel territorio e in edilizia;
- norme antinfortunistiche;
- analisi matematica;
- metodologie geometriche convenzionali per la resa grafica di situazioni spaziali.

COMPETENZE

A) Area linguistica letteraria:

- linguistiche espressive adeguate sia allo scritto che all'orale;
- analisi delle vicende storiche letterarie;
- trasposizione da lingua straniera a lingua italiana di un argomento tecnologico;
- conversazione semplice in lingua straniera su argomenti generali.

B) Area tecnica matematica:

- lettura ed interpretazione dei progetti di massima ed esecutivi nonché quelli relativi all'impiantistica degli edifici;
- calcolo, entro le loro competenze, dei principali elementi costruttivi;
- calcolo economico-finanziario dei principali quesiti estimativi;
- uso degli strumenti informatici per il disbrigo di alcune pratiche edilizie;
- uso dei principali strumenti topografici con restituzione dei punti rilevati;
- orientamento nella legislazione del settore pubblico;
- calcolo di aree e volumi mediante integrazione;

CAPACITÀ'

A) Area linguistica letteraria:

- linguistica-espressiva-critica nel relazionare sia in forma scritta che verbale;
- relazionare brevemente e semplicemente in lingua straniera;

B) Area tecnica:

- progettazione, entro le loro competenze, di manufatti industriali e civili;
- collaudo dei materiali impiegati per le costruzioni;
- rilievi topografici;
- perizie tecniche-estimative nei sinistri e nelle trasformazioni;
- semplici calcoli termotecnici di impianti di riscaldamento per piccoli edifici;
- scelta e dimensionamento del tipo di isolamento;
- compilazione dei computi metrici-estimativi;
- organizzazione dei cantieri e loro corretta installazione.

5. OBIETTIVI, METODOLOGIE, STRUMENTI, VERIFICHE E ARGOMENTI DELLE DIVERSE DISCIPLINE CURRICULARI

5.1 - RELIGIONE CATTOLICA

Insegnante: Prof. Fabio Granzotto

Ore settimanali: 1

OBIETTIVI RAGGIUNTI NELLA MATERIA

L'insegnamento persegue la natura e le finalità stabilite dai nuovi programmi di Insegnamento della Religione Cattolica fissati a seguito del Concordato e dell'Intesa, esso tende a promuovere il pieno sviluppo della personalità degli alunni e contribuisce ad un più alto livello di conoscenze e di capacità critiche, proprio di questo grado di scuola.

Con riguardo al particolare momento di vita degli alunni ed in vista del loro inserimento nel mondo professionale e civile, l'IdR offrirà contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico-culturale in cui essi vivono; verrà incontro ad esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita; contribuirà alla formazione della coscienza morale e offrirà elementi per la scelte consapevoli e responsabili di fronte al problema religioso.

In particolare nell'anno scolastico 2011 - 2012 sono stati raggiunti questi obiettivi: il fatto lavorativo nella realtà umana; tempo, energia, sofferenza per un progetto; l'amore come esperienza fondamentale nelle relazioni umane; la sessualità come impegno e dimensione relazionale; la famiglia strumento primario di formazione individuale e sociale, la comunicazione nella relazione familiare, le radici culturali cristiane.

VERIFICHE FATTE

Gli allievi della classe, una volta nel primo trimestre, due volte nel secondo periodo, sono invitati a rispondere a delle domande sugli argomenti trattati come verifica personale e come strumento di conoscenza offerto all'insegnante.

METODO DI INSEGNAMENTO

La lezione si svolge prevalentemente in maniera frontale con possibili e auspicabili interventi degli allievi; saltuariamente si affrontano argomenti per i quali si usano metodologie didattiche relative al lavoro di gruppo. Alcune lezioni nascono da argomenti proposti dagli allievi e successivamente discussi in classe.

MEZZI E STRUMENTI UTILIZZATI

Accanto al libro di testo in adozione si fa uso di riviste specializzate sul mondo giovanile, libri, proiezioni di videocassette, proiezioni in power point, per un miglior coinvolgimento ed apprendimento degli argomenti trattati.

NOTIZIE IMPORTANTI SULLA CLASSE IN GENERALE

La classe, formata da 8 allievi, ha dimostrato buon interesse per la materia, partecipando in modo alterno alle lezioni proposte. Il comportamento è stato sempre educato tranne episodi sporadici di immaturità da parte di singoli allievi.

Il giudizio complessivo è comunque buono.

PROGRAMMA DETTAGLIATO DEGLI ARGOMENTI SVOLTI

Il fatto lavorativo: il lavoro come esperienza significativa del vivere umano; scelte di lavoro più o meno legate alla famiglia; l'ambiente di lavoro condiziona la motivazione lavorativa; lavoro fisso o lavoro che può cambiare; il cristiano e il lavoro; valori cristiani da portare nell'ambiente di lavoro.
Il progetto di una vita: scegliere una vita piena di valori; la sconfitta fa parte delle esperienze della vita; il progetto come idea che si realizza nel tempo con sacrificio, sofferenza e soddisfazione.

.

Belluno, 15 maggio 2012

Per presa visione gli allievi

L'insegnante

(prof. Fabio Granzotto)

5.2 - LINGUA E LETTERE ITALIANE

Insegnante: **Prof.ssa Marrella Venera**

Ore settimanali: tre

OBIETTIVI

a) *Letture*

- Saper leggere autonomamente, analizzare e interpretare il significato di qualsiasi tipo di testo

b) *Esposizione orale*

- Conoscere le correnti letterarie, gli autori ed i testi più significativi che hanno caratterizzato la storia letteraria della seconda metà dell'Ottocento e del Novecento
- Saper utilizzare un registro linguistico adeguato alla situazione comunicativa
- Saper analizzare le vicende letterarie italiane mettendole in rapporto con fatti storici e culturali ed esprimere il proprio pensiero in modo coerente ed originale

c) *Esposizione scritta*

- Saper strutturare il discorso in modo logico e coerente, utilizzando una forma grammaticalmente corretta ed un lessico appropriato
- Saper produrre testi scritti rispondenti alle tipologie previste per la prima prova dell'Esame di Stato, dimostrando di saper utilizzare tecniche compositive e registro coerenti alla tipologia scelta

METODO D'INSEGNAMENTO

L'attività didattica ha previsto le seguenti metodologie d'insegnamento:

- Lezione frontale e\ o dialogata
- Attività di lettura e d'analisi testuale
- Esercitazioni guidate dal docente, per comprendere e individuare i nuclei fondamentali della storia letteraria.

Sono state effettuate esercitazioni in funzione della proposta delle tipologie di scrittura dell'Esame di Stato.

MEZZI E STRUMENTI

Libro di testo in adozione:

Guido Armellini - Adriano Colombo Letteratura Letterature, Il Secondo Ottocento e il Novecento, volume terzo, Zanichelli

Schemi di sintesi e appunti delle lezioni, fotocopie.

VALUTAZIONE

L'insegnante ha valutato l'alunno in base a:

- situazione di partenza e progressi realizzati
- impegno ed interesse alle attività didattiche
- interrogazione orale breve o lunga
- quesiti a risposta aperta e prove semistrutturate
- prove scritte secondo le modalità dell'Esame di Stato

Nella produzione orale sono state valutati i seguenti aspetti:

- aderenza alla consegna
- correttezza morfosintattica e lessicale
- uso del linguaggio specifico
- analisi e rielaborazione personale dei contenuti

Nella produzione scritta i criteri di valutazione sono stati i seguenti:

- padronanza della lingua italiana (correttezza morfosintattica e ortografica, punteggiatura, proprietà lessicale)
- capacità espressive (chiarezza espositiva e fluidità)
- capacità logico linguistiche (aderenza alla traccia, organizzazione, coerenza, uso di un registro linguistico adeguato)
- controllo dei contenuti (padronanza ed uso adeguato dei contenuti, anche in funzione delle diverse tipologie delle prove, comprensione dei materiali forniti e loro utilizzo)

SITUAZIONE DELLA CLASSE

La classe ha manifestato complessivamente, nel corso del triennio, un atteggiamento corretto e disponibile al dialogo educativo.

Per quanto riguarda l'educazione linguistico- letteraria, si può affermare che sono emerse nel gruppo- classe delle differenziazioni.

In particolare alcuni alunni, in rapporto ad una responsabilità ed impegno costanti, possiedono una conoscenza sicura ed interiorizzata degli argomenti richiesti, un' adeguata capacità comunicativa e sanno utilizzare tecniche espositive coerenti ed adeguate al contesto; altri, pur potendo basarsi su discrete capacità di apprendimento, non si sono applicati in modo costante hanno ed acquisito quindi una preparazione non sempre corrispondente alle loro potenzialità; infine qualche allievo presenta ancora incertezze nell'approccio ai testi e a livello espositivo, a causa di difficoltà presenti nella comprensione dei contenuti disciplinari proposti o di una motivazione piuttosto debole e di una partecipazione alterna alle attività didattiche.

PROGRAMMA D' ITALIANO

La Scapigliatura: caratteri generali

Il Positivismo. Naturalismo e Verismo

E. Zola

“Il romanzo sperimentale”: *Il romanzo sperimentale*

“L' Assomoir”: *La stireria*

G. Flaubert

“Lettere a Louise Colet”: *Rappresentare e basta*

Giovanni Verga: biografia, opere, poetica

“Vita dei campi”:

Rosso Malpelo

Fantasticheria: ‘L'ideale dell'ostrica’

L'amante di gramigna: ‘Un documento umano’

“Novelle rustiche”: *Libertà*

“I Malavoglia”: *La fiumana del progresso, Come le dita della mano, Mena e*

Alfio, Non voglio più farla questa vita, Ora è tempo d' andarsene

La crisi della ragione

F. Nietzsche

“Così parlò Zarathustra”: *Dio è morto*

S.Freud

“Sommario di psicoanalisi”: *L'apparato psichico*

Il Decadentismo. Simbolismo ed Estetismo

C.Baudelaire :*Perdita d'aureola*

“I fiori del male”: *L'albatro, Corrispondenze*

P. Verlaine: *Languore*

A.Rimbaud: *Bisogna essere veggenti*

O.Wilde

“Il ritratto di Dorian Gray”: *Un nuovo edonismo*

Giovanni Pascoli: biografia, opere, poetica

“Patria e umanità”:*La grande proletaria si è mossa*

“Il fanciullino”: ‘ *E' dentro di noi un fanciullino*’

“Myrica”: *L'assiuolo, X Agosto, Temporale, Novembre, Lavandare, Arano*

“Canti di Castelvecchio”: *Il gelsomino notturno*

Gabriele D'Annunzio: biografia, opere, poetica

“Il Piacere”: *Il verso è tutto, La vita come un'opera d'arte*

“Le Vergini delle rocce”: *Pochi uomini superiori*

“Alcyone”: *La sera fiesolana, La pioggia nel pineto*

Il movimento futurista.

F. Marinetti *Manifesto del futurismo, Correzione di bozze+ desideri di felicità*

Luigi Pirandello: biografia, opere, poetica

“Novelle per un anno”: *La carriola*

“L'umorismo”: *Il 'sentimento del contrario'(prima parte), La "vita" e la "forma"*

Il fu Mattia Pascal: lettura integrale

“Uno, nessuno, centomila”: *Quel caro Gengè*

Il teatro nel teatro .“EnricoIV”: *Fisso in questa eternità di maschera*

“Sei personaggi in cerca d'autore”: *Siamo qua in cerca di un autore*

Italo Svevo: biografia,opere, poetica

“Senilità”: *Prove per un addio, Metamorfosi di Angiolina*

“La coscienza di Zeno”: *Prefazione, Preambolo, Il fumo*

Giuseppe Ungaretti: biografia, opere, poetica

“L'allegria”: *Commiato, Fratelli, I fiumi, San Martino del Carso, Veglia, Mattina, Soldati, Sono una creatura*

“Il dolore”: *Non gridate più*

Eugenio Montale: biografia, opere, poetica

“Ossi di seppia”: *Non chiederci la parola, Spesso il male di vivere, Merigiare pallido e assorto, I limoni, Cigola la carrucola*

“Le occasioni”: *La casa dei doganieri*

Il neorealismo: caratteri generali

Cesare Pavese

“La luna e i falò”: *Il ritorno*

Vasco Pratolini

“Metello”: *Metello in carcere*

Beppe Fenoglio

“La malora”: *Il contadino delle Langhe*

Narrativa

Gli alunni hanno letto i seguenti testi di narrativa indicati dal docente e scelti in relazione ad alcuni eventi e tematiche storiche significative del Novecento:

Emilio Lussu *Un anno sull'Altipiano*

Carlo Levi *Cristo si è fermato ad Eboli*

Belluno, 15 maggio 2012

Per presa visione gli allievi

L'insegnante

(prof.ssa Venera Marrella)

5.3 STORIA

Insegnante: **Prof.ssa Marrella Venera**

Ore settimanali: due

OBIETTIVI

- Conoscere gli avvenimenti storici più significativi
- Saper ricostruire i fatti storici in rapporto alle conseguenze sul piano politico, economico e sociale
- Saper esporre, in modo coerente, fatti e problemi relativi agli eventi studiati
- Saper usare alcuni termini fondamentali della disciplina e concetti propri del linguaggio storiografico
- Comprendere e valutare le relazioni fra dati, concetti e fenomeni
- Recuperare la memoria del passato per acquisire la capacità di orientarsi nel presente
- Analizzare e rielaborare in modo personale i contenuti storici

MEZZI E STRUMENTI

Lezione frontale e \ o dialogata

Letture guidate dal docente, per comprendere e individuare i nuclei fondamentali degli avvenimenti storici

Testo in adozione: A. Brancati Il nuovo dialogo con la storia, volume terzo, La Nuova Italia

VALUTAZIONE

L'insegnante ha valutato l'alunno in base a:

- situazione di partenza e progressi realizzati
- impegno ed interesse alle attività didattiche
- interrogazione orale breve o lunga
- quesiti a risposta aperta e prove semistrutturate

Nelle prove di verifica sono stati seguiti i seguenti criteri di valutazione:

- conoscenza ed analisi dei principali fatti storici
- capacità di collegare e confrontare gli avvenimenti
- acquisizione di un linguaggio storiografico corretto
- esposizione logica ed ordinata dei concetti appresi

SITUAZIONE DELLA CLASSE

La classe rispetto alle attività didattiche si è dimostrata globalmente motivata e partecipe, in particolare alcuni allievi, dotati di buone capacità cognitive si sono impegnati con diligenza, acquisendo una valida conoscenza dei contenuti ed una discreta capacità di rielaborazione personale e critica degli argomenti storici.

Nel complesso gli obiettivi programmati sono stati raggiunti, anche se alcuni alunni presentano ancora alcune incertezze nella conoscenza del programma.

PROGRAMMA DI STORIA

La seconda rivoluzione industriale e la nascita della questione sociale; l'Italia del secondo Ottocento (quadro storico generale)

L'Imperialismo: cause e conseguenze

L'Italia giolittiana:

La legislazione sociale e lo sviluppo industriale

La politica interna

La politica estera e la guerra di Libia

La prima guerra mondiale:

Le cause

Il fallimento della guerra lampo

L'entrata dell'Italia nel conflitto

La guerra di trincea

La caduta del fronte russo e la fine della guerra.

La rivoluzione russa :

La Russia pre- rivoluzionaria

La rivoluzione di febbraio

La rivoluzione di ottobre

Lenin alla guida dello Stato sovietico

L'Europa e il mondo dopo il conflitto:

La Conferenza di Parigi e i "Quattordici punti" di Wilson

I trattati di pace e il nuovo volto dell'Europa

L'Unione Sovietica tra le due guerre

La Russia fra guerra civile e comunismo di guerra

La nuova politica economica e la nascita dell'Urss

L'ascesa di Stalin, i gulag sovietici (quadro sintetico)

Il dopoguerra in Italia e l'avvento del fascismo

Le difficoltà economiche e sociali della ricostruzione

Nuovi partiti e movimenti politici del dopoguerra

La "vittoria mutilata" e l'impresa di Fiume

Il "biennio rosso"

L'ascesa del fascismo e la marcia su Roma

La costruzione del regime, delitto Matteotti, discorso alla Camera del 3 gennaio 1925.

Il regime fascista in Italia

Il consolidamento del regime, le "leggi fascistissime"

Il fascismo fra consenso e opposizione

La politica interna ed economica

I rapporti con la Chiesa cattolica

La politica estera e le leggi razziali del 1938

La crisi del '29 in America ed il New Deal

La crisi della Germania repubblicana e il nazismo

La repubblica di Weimar

Hitler e la nascita del nazionalsocialismo

Il nazismo al potere

L'ideologia nazista e l'antisemitismo

L'Europa verso una nuova guerra

Quadro geo-politico dell'Europa fra le due guerre

Il riarmo della Germania nazista, la violazione del Trattato di Versailles, l'alleanza con l'Italia

L'annessione dell'Austria, la Conferenza di Monaco e l'occupazione tedesca della Cecoslovacchia

La seconda guerra mondiale

Il successo della guerra lampo (1939-1940)

La svolta del 1941: la guerra diventa mondiale

L'inizio della controffensiva alleata (1942-1943)

La caduta del fascismo e la Resistenza

La vittoria degli alleati

La guerra dei civili e lo sterminio degli Ebrei

Il bipolarismo Usa-Urss e la guerra fredda

Egemonia USA- URSS

La guerra fredda

La crisi di Corea

La guerra del Vietnam

L'Italia della prima Repubblica

La nuova Italia postbellica

Gli anni del centrismo e della guerra fredda

La ricostruzione e il "miracolo economico"

Gli anni della contestazione: nuovi soggetti politici e sociali

Gli anni del terrorismo.

Testo in adozione: A. Brancati "Il nuovo dialogo con la storia" Vol.3° Ed. La Nuova Italia

Belluno, 15 maggio 2012

Per presa visione gli allievi

L'insegnante

(prof.ssa Venera Marrella)

5.4 - LINGUA E CIVILTÀ INGLESE

Insegnante: prof.ssa Liliana Capocetti

Ore settimanali: 2

OBIETTIVI

Competenze - Comprendere un'inserzione (*job ad*) e scrivere un *curriculum vitae*, saper rendere in buon italiano i testi affrontati (sia tecnici che di civiltà), saper comprendere domande sugli argomenti trattati e riferire sugli stessi.

Conoscenze - Strutture grammaticali: forma passiva, costruzione ed uso dei tempi, frasi relative, struttura della frase. Argomenti tecnici o di civiltà: conoscenza dei contenuti, del lessico e delle strutture grammaticali relative agli argomenti affrontati.

Capacità - Saper rielaborare in modo personale i contenuti attraverso l'utilizzo di sinonimi e *linkers*

Obiettivi raggiunti – la maggior parte della classe è in grado di comprendere un testo scritto cogliendone i punti fondamentali e di riferire riguardo gli argomenti trattati in modo anche autonomo e personale (“capacità”), qualche alunno rimane invece più spesso legato al testo di partenza. La stessa differenziazione si rileva nelle abilità orali e nella correttezza grammaticale.

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE.

Le abilità e le competenze dei 17 alunni che compongono la classe sono piuttosto diversificate e questo è dovuto sia a diversi livelli di impegno e continuità nello studio, che alla presenza di qualche lacuna pregressa relativa alle strutture fondamentali che, a volte, ha comportato difficoltà nell'affrontare gli argomenti proposti. All'interno della classe si distingue un gruppo di alunni che ha sempre dato prova di serietà e maturità impegnandosi con costanza e partecipando attivamente all'attività didattica.

Le abilità scritte sono state affrontate attraverso varie “reading strategies” che comprendevano sia questionari che la compilazione di griglie / tabelle/mappe concettuali anche al fine di avere poi uno strumento di revisione dei vari argomenti e di supporto per le abilità orali. Gli alunni hanno lavorato più frequentemente in modo individuale. Sono stati usati i libri di testo, fotocopie tratte da altri testi, appunti, questionari, griglie/tabelle e powerpoints. La produzione orale è stata sviluppata attraverso attività più guidate come rispondere a domande aperte su un argomento di civiltà o tecnico.

VERIFICHE

La verifica delle abilità orali è stata affrontata sia attraverso interrogazioni individuali, sia tenendo conto di interventi ed attività svolte in classe, valutando interesse e partecipazione oltre che l'abilità nel comprendere il tema o il quesito proposto e la capacità di esprimersi con pronuncia sufficientemente adeguata, in forma corretta e lessicalmente appropriata. Per quanto riguarda le abilità scritte, queste sono state verificate attraverso prove che prevedevano quesiti di tipo B, la traduzione dall'inglese e il completamento di frasi e definizioni. Le simulazioni della terza prova (quesiti di tipologia B) sono state considerate momento di verifica e valutate.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto riguarda l'orale il criterio adottato è conforme al documento P.O.F. Allo scritto i tests sono stati valutati con una base a punteggio oggettivo stabilito per tipo e livello di difficoltà dell'esercizio.

Per quanto riguarda le domande a risposta aperta la valutazione ha tenuto conto dei seguenti indicatori e descrittori:

indicatori	Punteggio in decimi	Descrittori	decimi
Comprensione e conoscenza dei contenuti	5	Nulla	1
		Scarsa o incompleta	2
		Essenziale	3
		Adeguate e completa	4-5
Correttezza formale e lessicale	3	Scelte lessicali inadeguate e diffusi errori formali	1
		qualche improprietà lessicale e forma sufficientemente corretta (errori che non pregiudicano la comprensione)	2
		Adeguate utilizzo delle strutture e del lessico specifico	3
Capacità di organizzazione espositiva	2	Rielaborazione personale dei contenuti attraverso l'utilizzo di <i>linkers</i>	2

CONTENUTI

Il programma di lingua inglese è stato svolto in conformità con il programma standard comune aggiornato dal Gruppo Disciplinare di Lingue Straniere nel settembre 2011

Del testo in adozione "A Brick in the Wall", sono stati affrontati i seguenti moduli:

MODULE 8 - Town planning: - The Ancient Greek City
- Carbonia, an example of Fascist Town Planning

MODULE 9 - Architectural Styles: - Greek architecture
- Roman architecture
- Romanesque architecture
- Gothic architecture
- Renaissance architecture
- Baroque architecture

MODULE 10 - Masters of architecture - Introduction
- Gaudi
- Le Corbusier
- Frank Lloyd Wright
- Renzo Piano

Attraverso fotocopie, appunti e powerpoints sono inoltre stati affrontati i seguenti argomenti:

- Palladio
- Howard's Garden Cities
- The Great Depression
- Job ads, a CV and a job interview

Belluno, 15 maggio 2012

Per presa visione gli allievi

L'insegnante

(prof.ssa Liliana Capocchetti)

5.5 - MATEMATICA

Insegnante: Prof.ssa Danila SCOPINO

Ore Settimanali: 2

In riferimento alle conoscenze acquisite, ossia al livello di apprendimento dei vari argomenti proposti agli studenti, tenuto conto della vastità e complessità del programma di matematica, va evidenziata una certa disomogeneità di risultato all'interno della classe

E' una classe che ho ereditato in quinta. In questo anno scolastico, fin dall'inizio, la classe ha manifestato un'attenzione più ricettiva che partecipativa. La fase iniziale del quinto anno è stata dedicata al consolidamento delle basi relative al programma degli anni precedenti e alla trattazione di quegli argomenti del quarto anno che dovevano essere completati. Questo lavoro iniziale richiedeva un'applicazione seria e costante, da parte degli studenti, sia durante le lezioni sia nello studio pomeridiano. Purtroppo questa applicazione si è riscontrata solo in una minoranza della classe, per cui le basi sono rimaste deboli con conseguenze negative sull'attività didattica successiva. Non è stata perciò possibile la trattazione di tutti gli argomenti previsti dal programma del quinto anno.

L'impostazione successiva del programma è stata quindi orientata a fornire quegli strumenti che rendessero gli alunni autonomi nell'utilizzare la matematica nelle materie tecniche, privilegiando dunque gli aspetti operativi piuttosto che l'esposizione teorica dei contenuti.

Tale metodologia ha richiesto comunque tempi non brevi di assimilazione per la maggior parte dei ragazzi, che si sono dovuti conciliare con tempi ridotti di attività scolastica. Tale difficoltà è stata superata da quei pochi alunni che hanno dimostrato costante partecipazione alle attività proposte, mentre sussistono lacune per la maggior parte della classe che è sempre stata meno propensa a lavorare con continuità ed impegno; vanno comunque rilevati i tentativi di alcuni di migliorare una situazione di partenza piuttosto debole.

Il livello generale della classe è comunque vario: il gruppo ristretto che ha lavorato con assiduità ha acquisito nuove conoscenze e valorizzato le proprie competenze; un secondo gruppo, dotato di buona volontà, ha collaborato con l'insegnante per conseguire un risultato soddisfacente, anche se in qualche caso una scarsa predisposizione al ragionamento logico non ha permesso di raggiungere la piena sufficienza. Il terzo gruppo ha ottenuto risultati inferiori alle proprie capacità, dovuti anche ad un'applicazione discontinua. I concetti appresi ed applicati correttamente vengono esposti con chiarezza e rigore logico solo da una piccola parte della classe.

Obiettivi e contenuti disciplinari

Nel triennio di specializzazione di un Istituto Tecnico Industriale la Matematica ha senza dubbio un ruolo propedeutico nei confronti delle materie tecniche che caratterizzano la specializzazione stessa, e per questo è importante porsi l'obiettivo di coordinare lo svolgimento del programma di Matematica con quello delle discipline di indirizzo.

Sarebbe comunque riduttivo vedere la Matematica confinata in questo ruolo, dal momento che, indipendentemente dalle esigenze del triennio di specializzazione, contribuisce a formare un importante patrimonio culturale di base dello studente, "allena" (o dovrebbe allenare) alla logica del ragionamento, guida alla conoscenza della struttura e del rigore formale di una disciplina. Ed è anche in questa direzione che si è cercato di lavorare.

Non si può tuttavia ignorare che lo studente porta all'esame tutte le discipline e che pertanto è opportuno porsi realisticamente l'obiettivo di rendere meno gravoso il programma. Per questo motivo, di non pochi teoremi è stata omessa la dimostrazione e in generale sono state evitate esercitazioni "ostiche".

Metodologie

L'attività didattica è stata svolta mediante lezioni frontali ed esercizi di gruppo. Le lezioni frontali sono sempre state svolte con il coinvolgimento diretto degli alunni proponendo il problema e richiedendo possibili soluzioni, metodi alternativi ed eventuali richieste di chia-

rimenti e/o approfondimenti. Molte ore di lezione sono state dedicate all'esercizio in classe con l'aiuto del docente.

Alla fine di ogni unità didattica, prima di somministrare la verifica, sono stati assegnati esercizi di riepilogo da svolgere in classe e a casa.

Materiali didattici

Il testo in adozione è:

M. Bergamini – A. Trifone – G. Barozzi CORSO BASE VERDE DI MATEMATICA
Ed. Zanichelli

Gli alunni hanno usato poco il libro di testo le cui spiegazioni sono spesso esaurienti ma troppo dettagliate, preferendo le spiegazioni semplificate, svolte in classe dall'insegnante per la loro preparazione

Criteri e strumenti di valutazione

Le verifiche sono state scritte, sempre correlate nei contenuti e nei metodi con le attività svolte in classe. Talvolta, per quegli allievi che non avevano conseguito valutazione positiva in tali verifiche, sono state predisposte esercitazioni di rinforzo con ulteriore verifica di recupero.

E' stata svolta una simulazione della terza prova d'esame con la somministrazione di semplici quesiti a carattere matematico in sintonia con il programma svolto, di tipologia B. che ho valutato attribuendovi sia una votazione in quindicesimi che in decimi.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione si è fatto riferimento a quanto previsto dal P.O.F. Si precisa inoltre che, per quanto riguarda la valutazione finale, si terrà conto delle valutazioni delle varie prove svolte, ma anche della situazione di partenza dell'alunno e quindi dei progressi realizzati e dell'impegno.

A disposizione della Commissione sono depositate presso l'istituto le prove periodiche di accertamento.

Programma svolto

Ripasso sulla derivazione di funzioni e Calcolo Differenziale

CALCOLO INTEGRALE

Integrazione delle funzioni semplici e delle funzioni di funzione. Integrazione per sostituzione. Integrazione per parti con dimostrazione della regola.

Integrazione delle funzioni fratte con grado del denominatore minore del grado del numeratore.

Integrazione delle funzioni fratte con grado del denominatore maggiore del grado del numeratore

Definizione di integrale definito: calcolo di aree di regioni finite di piano sottese da curve o comprese tra curve.

Calcolo degli integrali impropri

LE FUNZIONI NELLO SPAZIO

Geometria analitica dello spazio Coordinate cartesiane nello spazio – Equazione cartesiana di un piano.

Soluzione grafica di disequazioni e sistemi di disequazioni in due variabili.

Funzioni reali di due variabili reali – campo di esistenza – linee di livello – derivate parziali prime – derivate parziali seconde – teorema di Schwarz- i massimi e minimi .

Belluno, 15 maggio 2012

Per presa visione gli allievi

L'insegnante

(prof.ssa Danila Scopino)

5.6 - DIRITTO PUBBLICO E PRIVATO

Insegnante: prof. Danilo Ciunci

Ore settimanali: 3

PREMESSA

Il corso di diritto tende sia alla formazione della cultura legale sia ad offrire agli allievi una conoscenza adeguata degli strumenti giuridici necessari per poter esercitare l'attività di Perito Edile nel rispetto dei limiti posti dall'Ordinamento giuridico. L'approccio alla materia è stato attuato con un attento studio dei principali istituti giuridici del nostro Ordinamento e quindi della normativa specialistica. Allo scopo di fornire costantemente agli allievi un quadro di riferimento e la conoscenza dei limiti entro i quali si colloca la materia, i vari argomenti proposti nel corso delle attività didattiche sono stati affrontati partendo dall'evoluzione storica degli istituti giuridici. Costante preoccupazione del docente è stata quella di evitare un approccio agli argomenti da trattare eccessivamente astratto e teorico; per tale motivo si è cercato, nel corso della lezione, di richiamare l'attenzione degli allievi prospettando continuamente casi concreti o situazioni verosimili alle quali applicare poi le norme giuridiche, consentendo loro, in tal modo, di collegare i concetti giuridici alla complessa realtà della vita. Tuttavia, rileva al riguardo notare che il lavoro dell'insegnante nel senso poco sopra indicato non sempre è stato agevole, in quanto il programma

ministeriale appare caratterizzato da una eccessiva eterogeneità poiché prevede una serie di argomenti che vanno dal diritto costituzionale al diritto privato, dal diritto amministrativo al diritto commerciale, dalla legislazione sociale al diritto ambientale. Inoltre, ulteriori difficoltà sono sorte in ragione delle costanti innovazioni legislative (spesso nella forma della decretazione d'urgenza) intervenute soprattutto in ambito urbanistico e ambientale e non sempre ispirate a principi di coerenza e di sistematicità con la già complicatissima normativa preesistente.

OBIETTIVI MEDIAMENTE CONSEGUITI DAGLI ALLIEVI IN TERMINI DI CONOSCENZE, COMPETENZE E ABILITA' ("sapere" e "saper fare")

Al termine dell'anno scolastico gli alunni della classe 5^a Ed. A risultano mediamente in grado di: usare una accettabile terminologia con particolare riferimento al settore professionale conoscere ed utilizzare in modo adeguato gli strumenti giuridici necessari per poter iniziare l'attività di Perito Edile nel rispetto dei limiti posti dall'Ordinamento Giuridico valutare criticamente i problemi al fine di trovare soluzioni finalizzate alla realizzazione delle attività partecipare in modo attivo e consapevole alla vita sociale e saper interpretare i problemi nella loro complessità

METODOLOGIA

Il programma è stato svolto in conformità con quanto stabilito in sede dipartimentale e avendo come riferimento il libro di testo. L'azione didattica ha cercato di: valorizzare l'impegno degli studenti, motivare alla partecipazione e allo studio specie evidenziando il valore formativo e l'apporto professionale di ciascuna unità didattica, creare ricorrenti momenti per l'autonoma rielaborazione dei temi affrontati.

Nella trattazione dei temi proposti è stata privilegiata la lezione partecipata con riscontro immediato dei contenuti svolti. La lezione tradizionale, a volte ha lasciato spazio alla discussione su argomenti di attualità attinenti la disciplina.

VERIFICHE

La valutazione degli alunni si è basata su verifiche orali e scritte. Il momento della valutazione è stato inteso sia come occasione per verificare il grado di perseguimento degli obiettivi e sia come occasione per perseguire gli obiettivi stessi. Le valutazioni degli studenti hanno considerato la comprensione degli argomenti trattati, la loro adeguata esposizione, la capacità di spirito critico, l'impegno e la partecipazione profusi nonché i progressi nell'apprendimento.

Per la valutazione delle singole prove è stata utilizzata la scala di valutazione stabilita dagli organi collegiali. In ragione della partecipazione e dell'interesse verso la disciplina manifestata costantemente dagli allievi e in ragione del regolare lavoro domestico da essi svol-

to,mediamente il profitto della classe è da considerarsi su livelli più che discreti.

STRUMENTI DIDATTICI :

libro di testo e fonti normative.

CONTENUTI SVOLTI

DIRITTO PRIVATO

I CONTRATTI

Il contratto: definizione ed elementi essenziali

Gli elementi accidentali

Tipologie di contratti con particolare riguardo agli effetti

La patologia del contratto: presupposti e caratteri delle azioni di nullità e annullabilità

Risoluzione e rescissione del contratto

I principali contratti tipici: la compravendita; la locazione; il contratto d'opera; il mutuo; il contratto di appalto;

L' IMPRENDITORE

L'imprenditore secondo l'art. 2082 del cod. civ.

Le categorie di imprenditori

L'imprenditore commerciale e relativo statuto

L'azienda

L'impresa collettiva: caratteri generali del contratto di società

Le società di persone: caratteri generali

Società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice.

Le società di capitali: caratteri generali.

Cenni generali sulle società per azioni, a responsabilità limitata, e in accomandita per azioni.

DIRITTO PUBBLICO

L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELLO STATO

La P.A: principi costituzionali e legge 241/90

Amministrazione diretta e indiretta, centrale e periferica

L'organizzazione amministrativa , organi attivi, consultivi e di controllo

L'ordinamento degli enti locali

L'attività amministrativa: di diritto pubblico e di diritto privato

Atti e provvedimenti amministrativi

Caratteri e d elementi degli atti amministrativi

Tipologie di provvedimenti amministrativi. In particolare gli atti autorizzatori, concessori ed ablatori.

L'invalidità degli atti amministrativi: nullità e annullabilità

I vizi di legittimità del provvedimento amministrativo

I ricorsi amministrativi in sede giustiziale e giurisdizionale

Competenza del giudice ordinario e del giudice amministrativo

La risarcibilità dell'interesse legittimo ex sentenza Corte di Cassazione n°500/99

LA LEGISLAZIONE URBANISTICA E EDILIZIA

Le principali leggi in materia urbanistica (l. 1150/42 – l. 10/77 – l.47/85 dpr 380/2001)

La pianificazione (piani territoriali – generali – attuativi)

Contenuto e procedura di approvazione del P.R.G

Cenni sulla pianificazione urbanistica speciale

Il controllo pubblico sull'attività edilizia: i regolamenti edilizi , la D.I.A. e il permesso di costruire.

L'evoluzione giuridica e la natura autorizzatoria del permesso di costruire

Le sanzioni per gli abusi edilizi (cenni)

Argomento che si prevede di trattare dopo il 15 maggio e fino al termine delle attività didattiche

LA TUTELA DELL'AMBIENTE(cenni)
L'impatto ambientale e la sua valutazione
L'azione di danno ambientale

Belluno 15 Maggio 2012

Per presa visione gli allievi

L'insegnante

(prof. Danilo Ciunci)

5.7 - ECONOMIA-ESTIMO

Insegnante: Prof. Lorenzo RISPOLI

Ore settimanali 2

PREMESSA

Il corso di Economia Estimo ha subito una diminuzione di circa 33 ore rispetto all'anno scorso. Tale diminuzione è stata comunicata all'insegnante nel mese di maggio 2011. Il ritardo, con cui è stata comunicata la riduzione di orario, non ha permesso, pertanto di rimodulare il corso. In ragione di ciò nel presente anno scolastico si sono dovute tagliare tutte le attività connesse all'esercitazione pratica, all'attività di verifiche orali ed omettere il ripasso di tipo propedeutico sui principali concetti economici e di matematica finanziaria utili allo studio dell'estimo applicato.

INTRODUZIONE

All'economia ed estimo è demandato il compito di far conoscere agli alunni le realtà economiche e la loro correlazione con i diversi soggetti, allo scopo di consentire l'analisi delle situazioni e le corrette scelte di cantiere concernenti i costi:

- di produzione,
- d'impianto,
- di esercizio,

con le connesse implicazioni finanziarie.

A ciò si aggiunge la necessità di far acquisire i principi dell'estimo e la loro corretta applicazione nella casistica valutativa dei beni, diritti e servizi nell'ambito privatistico civile.

In particolare, essendo il Perito Edile, anello di congiunzione tra impresa e mercato, deve saper esprimere giudizi di valore, nelle situazioni e per le categorie, nelle quali si trova ad operare.

OBIETTIVI

Il programma di economia e estimo si pone i seguenti **obiettivi didattici** espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità:

• **CONOSCENZE**

- conoscenza della terminologia specifica;
- conoscenza dei metodi di stima;
- conoscenza dei processi economici che portano alla stima;
- conoscenza del bilancio economico per la valutazione dei costi;
- conoscenza della legislazione che regolano le stime legali;
- conoscenza del catasto;

• **COMPETENZE**

- individuare i fatti che concorrono alla formazione del costo di produzione e riproduzione e le modalità di azione nella valutazione dei beni;
- individuare le caratteristiche che determinano il valore di mercato di un immobile;
- individuare le caratteristiche che influiscono sul valore di un immobile;
- sapere rilevare ed elaborare i dati elementari per pervenire al giudizio di stima;
- sapere impostare la stima analitica degli edifici civili, individuare il più probabile saggio di capitalizzazione;
- sapere individuare il valore di un bene sul quale concorrono più diritti;
- sapere valutare aree edificabili, i costi di una trasformazione;
- sapere gestire un condominio attraverso la costruzione delle tabelle millesimali;
- sapere collegare le conoscenze giuridiche ed estimative ai quesiti operativi;

- sapere operare in ambito catastale.
- saper utilizzare gli strumenti informatici finalizzati all'estimo.
- **CAPACITA'**
 - rielaborare in senso critico della stima;
 - impostare pratiche catastali;
 - esprimere pareri tecnici nelle pratiche estimative dei sinistri e delle trasformazioni;
 - collegare i diversi ambiti disciplinari soprattutto in campo tecnico.

METODO D'INSEGNAMENTO E STRUMENTI

Il **metodo** che è stato adottato per lo sviluppo di tali abilità, conoscenze è stato di tipo deduttivo ritenendolo, soprattutto in questa fase, il più idoneo allo sviluppo della logica e del ragionamento. Ogni qualvolta, però si sono riscontrate delle difficoltà di comprensione si è passati ad un metodo induttivo con esempi pratici collegabili alla realtà. Il tipo di lezione svolto in classe è stato di tipo tradizionale ovvero spiegazione con successiva discussione. **Gli strumenti** maggiormente utilizzati sono stati il libro di testo "ECONOMIA ESTIMO" di Amicabile casa editrice HOEPLI

VERIFICHE

Nel corso di ciascun periodo sono state effettuate tre prove scritte e una orale per i casi che presentavano insufficienze allo scritto per i motivi descritti in premessa. Sono state, inoltre, effettuate 2 simulazioni di terza prova con breve trattazione teorica dell'argomento e successiva soluzioni rapida di almeno due quesiti sull'argomento precedentemente descritto. Ogni quesito è stato suddiviso in due parti: la prima tendente a valutare le conoscenze e la terminologia usata, la seconda tesa a valutare le abilità di calcolo estimativo o la conoscenza di equazioni utili alla soluzione di problemi estimativi.

Le **verifiche scritte**, durante l'anno scolastico, sono state valutate tenendo conto soprattutto delle capacità di eseguire in modo corretto i calcoli finanziari ed estimativi. Dopo un primo periodo dove agli allievi, per ogni compito, è stato assegnato uno o più esercizi con relativo punteggio in base alle difficoltà che questi presentavano, si è passati ad una griglia più organica atta ad abituare gli studenti alle prove di esame.

Tutte le prove sono state sempre corredate dalle relative griglie di valutazione per una approssimativa autovalutazione dello studente.

Le **verifiche orali**, invece, hanno avuto lo scopo di valutare la conoscenza degli argomenti trattati, come anzidetto solo per gli allievi che presentavano valutazioni insufficienti allo scritto. Tutte le valutazioni sono state effettuate tenendo presente i criteri dettati dal P.O.F. approvato dal Collegio dei Docenti.

Il programma è stato svolto completamente, anche se con grande difficoltà per la riduzione di orario; per quanto riguarda le conoscenze; maggiore difficoltà si sono riscontrate nel cercare di dare loro delle abilità e competenze per effetto di una mancanza di esercitazioni pratiche. Gli argomenti di formazione e attivazione del catasto terreni sono stati solo accennati in quanto le conoscenze in materie agrarie, per ovvi motivi, sono pressoché assenti.

RISULTATI OTTENUTI

Complessivamente la classe ha ottenuto dei risultati buoni. Scendendo nei particolari, quattro allievi hanno raggiunto risultati ottimi o più che buoni, cinque allievi dimostrano una buona o discreta preparazione e tre una preparazione sufficiente. Due studenti, infine, hanno ottenuto risultati appena sufficienti per effetto di un impegno non sempre sufficiente e per una discontinuità nello studio.

ELENCO ARGOMENTI TRATTATI

(Testo in adozione: Economia –Estimo di Amicabile edizioni HOEPLI)

- **Estimo generale**

- Giudizio di stima e gli aspetti economici dei beni;
- metodo di stima; stima dei piccoli appezzamenti ;
- stima dei miglioramenti fondiari;
- stima delle cave

- **Estimo Legale**

- stima delle servitù prediali e coattive, acquedotto coattivo, elettrodotto coattivo, passaggio coattivo metanodotto coattivo;
- stima inerente all'usufrutto uso e abitazione;
- diritto di superficie;
- Stime inerenti alle espropriazione per pubblica utilità, legge fondamentale, legge di Napoli, Legge casa, legge Bucalossi, legge n° 359 de l 1992 sull'espropriazione di aree edificabili;
- stima per successioni ereditarie; stima per il credito relativo ai soli fabbricati;
- stima dei danni da incendio per i fabbricati;

- **Estimo civile**

Stima dei fabbricati:

- i diversi metodi di stima,
- la relazione tecnica,
- indennità di sopraelevazione,
- locazioni: cenni sulla legge dell'equo canone, i patti in deroga (legge n° 359/92), i nuovi contratti tipo legge n° 431/98)
- stime delle aree edificabili;
- suddivisione delle spese condominiali attraverso le tabelle millesimali, regolamenti condominiali;
- la consulenza tecnica e l'arbitrato;
- la relazione di stima.

- **Estimo Catastale**

Notizie mirate sul catasto terreni:

- i diversi tipi di catasto, legislazione catastale;
- cenni relativi agli organi di controllo del catasto;
- cenni sulla formazione e attivazione del catasto terreni;
- principali documenti catastali;
- differenza tra RD e RA;
- conservazione del catasto terreni con il metodo meccanografico.
- volturazioni e frazionamenti
- modulistica relativa al la conservazione del catasto terreni

Catasto edilizio urbano:

- formazione, pubblicazione provvisoria degli atti catastali, attivazione e conservazione del catasto;
- modulistica per la conservazione del catasto urbano;
- la riforma del catasto edilizio urbano secondo la più recente legislazione.

Per presa visione gli allievi

L'insegnante

(prof. Lorenzo Rispoli)

5.8 - TOPOGRAFIA E DISEGNO TOPOGRAFICO

Insegnante: Prof. Elvi D'INCA'

Ore settimanali 3

RELAZIONE SULLA CLASSE

La classe è composta da allievi tutti provenienti dal corso precedente. Per quanto riguarda questa disciplina vi è stata continuità didattica. L'azione didattica promossa è stata accettata di buon grado da parte della maggioranza degli allievi, non tutti però, si sono mostrati interessati e partecipi. Lo sviluppo delle tematiche è stato comunque regolare e cadenzato secondo i ritmi d'apprendimento degli studenti. Allo scopo si sono inserite pause per la rielaborazione dei contenuti e per le azioni di recupero. Questo ha consentito ad alcuni allievi in difficoltà di migliorare e di limitare alcune lacune.

Durante il corso di studi si è cercato di motivare gli allievi allo studio. A questo scopo l'analisi delle varie problematiche proposte è stata proiettata ed inserita nella loro imminente realtà professionale.

La valutazione è stata eseguita tenendo conto del livello complessivo ed individuale d'approfondimento dei contenuti, nonché l'interesse e l'attenzione profusa nello studio dai singoli allievi. Gli elementi di valutazione, sono stati reperiti da prove individuali: scritte, grafiche, orali e pratiche che hanno concorso in modo diversificato al giudizio finale. In linea generale, all'assegnazione del voto globale ha concorso, con maggior peso, le prove orali e scritto-grafiche, poiché più significative nella misurazione del livello di conoscenza e capacità dell'allievo. Il punteggio da assegnare nelle singole prove è stato determinato utilizzando la griglia di valutazione sotto riportata, che è stata mantenuta valida nelle sue linee essenziali e adattata alle singole prove.

Per ogni singola prova scritto-grafica sono stati identificati degli indicatori generali, quali ad esempio:

- Ordine, leggibilità e completezza dello svolgimento;
- Efficacia e correttezza dell'elaborato grafico;
- Correttezza, approssimazione e precisione del calcolo;

gli altri indicatori specifici, sono stati desunti dalle richieste desumibili dalla prova in oggetto. Agli indicatori generali e specifici sono stati assegnati dei punteggi, di livello diverso secondo il loro peso. La valutazione finale risultante è stata ottenuta dalla somma dei punteggi raggiunti. L'assegnazione del punteggio in generale o relativamente ai singoli indicatori, è stata eseguita analizzando i seguenti elementi:

1. Elementi generali di valutazione analizzati:
Correttezza nell'assunzione degli elementi necessari alla comprensione e soluzione del problema;
 - Correttezza del procedimento di analisi, di calcolo o di lavoro nel rilievo;
 - Chiarezza espositiva, orale, scritta e grafica;
 - Completezza dei riferimenti assunti;
 - Analisi adeguata e puntuale;
 - Appropriato uso dei mezzi e delle metodologie topografiche;
 - Adeguata capacità di collegamento con altre discipline;
 - Riferimenti pratici che dimostrano competenze specifiche.

2. Elementi identificativi rilevati e punteggio:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI	GIUDIZIO	VOTO IN /10	VOTO IN /15
NON CONOSCE I CONTENUTI DELLA MATERIA	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	1-3	5-7
CONOSCE SOLO PARZIALMENTE I CONTENUTI DELLA MATERIA	INSUFFICIENTE	4	8
SA INDIVIDUARE I CONTENUTI CHIAVE DELLA MATERIA ANCHE SE NON SEMPRE CORRETTAMENTE	MEDIOCRE	5	9
CONOSCE IN MANIERA ADEGUATA MA NON APPROPRIATA I CONTENUTI PRINCIPALI DELLA MATERIA	SUFFICIENTE	6	10
CONOSCE IN MANIERA APPROPRIATA I CONTENUTI DELLA MATERIA E SA STABILIRE SEMPLICI COLLEGAMENTI IN MANIERA AUTONOMA	DISCRETO	7	12
HA BUONA ED AMPIA CONOSCENZA DEI CONTENUTI DELLA MATERIA CHE SA ESPORRE ED ANALIZZARE IN MANIERA SODDISFACENTE E CORRETTA	BUONO	8	13
CONOSCE TUTTI I CONTENUTI DELLA MATERIA CHE SA ESPORRE ED ANALIZZARE IN MANIERA CHIARA, FLUIDA, ORGANICA ED APPROFONDATA CON RIFERIMENTI ANCHE PRATICI	OTTIMO	9-10	14-15

Gli studenti si sono sottoposti alle verifiche non sempre in modo regolare in special modo per quelle orali che risultano le più negative. Le prove, per la valutazione pratica, sono dovute consistere necessariamente in una parallela analisi analitica e grafica dei problemi, mentre nei colloqui orali si è mirato a determinare il grado di conoscenza della materia in relazione alla capacità d'analisi delle problematiche legate all'esecuzione di un rilievo ed alla sua restituzione su carta finalizzata alla specificità delle tematiche.

Nell'ultimo periodo sono state proposte due simulazioni di II prova d'esame, i testi e le griglie di valutazione sono state allegate alla presente relazione.

La maggioranza degli studenti ha rielaborato i contenuti della disciplina non sempre con sufficiente efficacia. La classe si presenta con un profitto diversificato. Alcuni allievi hanno una preparazione organica e completa con risultati eccellenti, per la restante parte, la conoscenza della disciplina è essenziale, disomogenea ed incerta in alcuni contenuti, con profitto non completamente soddisfacente, comunque da ritenersi globalmente sufficiente. Un numero esiguo di studenti mostra difficoltà più marcate e una preparazione frammentaria, disorganica e non sempre completamente sufficiente, con dei segnali di miglioramento avvenuti nell'ultimo periodo per un maggior impegno profuso. In generale, ad esclusione degli allievi più meritevoli, l'assimilazione dei contenuti della disciplina è avvenuta in modo scolastico e poco critico.

Come prima accennato il programma è stato svolto con pause e con continue riprese di argomenti già trattati, specialmente durante le verifiche orali, per consentire il recupero ad alcuni allievi in difficoltà. La vastità del programma in relazione all'orario disponibile, unitamente all'esigenza di trattare i contenuti della disciplina in modo adeguato e completo, non ha consentito di trattare il programma in modo esaustivo come previsto. Alcune sue parti, indispensabili per una conoscenza adeguata della disciplina, dovranno essere completate e trattate dal quindicesimo maggio alla fine dell'anno scolastico. Quanto sopra esposto, si rende necessario al fine di preparare adeguatamente gli studenti all'eventuale inserimento della disciplina nella terza prova scritta dell'esame.

Durante il corso dell'anno è stato sviluppato, in modo individuale, un progetto stradale nelle sue parti essenziali con l'utilizzo dello strumento informatico. Il lavoro è stato cadenzato con lo sviluppo del programma. Per le esigenze di tempo sopra esposte, non si è potuto procedere al rilievo del sito, ma lo studio è avvenuto su un piano quotato già redatto.

PROGRAMMA DI TOPOGRAFIA E DISEGNO TOPOGRAFICO

programma svolto o che sarà svolto fino al 15 Maggio 2012

ALTIMETRIA, LIVELLI E LIVELLAZIONI: ripresa elementi relativi alla forma della terra ed errori di sfericità, quota di un punto, livelli e livellazioni.

RAPPRESENTAZIONE DEL TERRENO: rappresentazione di un punto, una retta ed un piano mediante le proiezioni quotate e problemi relativi; graduazione di una retta con metodo grafico ed analitico soluzione di problemi proposti; rappresentazione del terreno a piani quotati, linee di livello e curve di livello.

SPIANAMENTI: Generalità: volume di un solido prismatico: cilindroide e prismoide, formula delle sezioni raggugliate, prisma e cilindro generici e relativo volume.

Spianamenti con piano orizzontale di quota assegnata, con un piano passante per tre punti dati, con un piano passante per due punti noti ed avente direzione di massima pendenza assegnata, con un piano avente una retta di massima pendenza passante per due punti dati.

Norme generali sugli spianamenti di compenso su appezzamenti a falde triangolari e a linee di livello, spianamento con un piano orizzontale di compenso fra sterro e riporto.

MISURA DELLE AREE:

Metodi numerici: formula del camminamento, formula di Gauss per coordinate cartesiane e per coordinate polari. Metodi grafo-numerici: formula di Bezout e formula di Simpson. Metodi grafici: scomposizione in figure elementari, integrazione grafica.

PROGETTO STRADALE: elementi di progetto: composizione della piattaforma e classificazione delle strade, tipi di veicoli, caratteristiche stradali, analisi dei traffici e traffico di progetto.

Studio preliminare dei progetti: elementi di progetto: larghezza, pendenza longitudinale massima e trasversale in rettilineo e curva, raggio minimo e allargamenti in curva, tracciato di massima e tracciolino su piano a linee di livello, studio definitivo; planimetria, profilo longitudinale e tracciamento delle livellette, problemi sulle livellette, sezioni trasversali e determinazione della loro superficie, aree di occupazione; curve stradali circolari monocentriche, elementi caratteristici e relazioni tra gli stessi, curve monocentriche condizionate passanti per un punto dato, passanti per tre punti, tangenti a tre rettifiche, curve di ritorno o tornanti.

Calcolo dei volumi dei solidi stradali con metodo analitico e con metodo grafico attraverso il diagramma delle masse, compensi trasversali e longitudinali, diagramma di Bruckner, momenti di trasporto, cantieri di compenso e di minimo costo.

Elementi di tecnologia stradale e descrizione degli elaborati analitici di progetto: relazione, capitolato speciale d'appalto, elenco prezzi unitari, computo metrico e stima, piano particellare d'esproprio.

programma che sarà svolto nei limiti di tempo fino al 9 Giugno 2012

TRACCIAMENTI STRADALI. Tracciamento di una strada con particolare riferimento ai picchettamenti delle curve, picchettamento per ordinate alla tangente, alla corda, alle corde successive, col metodo detto "del quarto" per coordinate polari.

DIVISIONE DELLE AREE: Aree a valenza costante: appezzamento triangolare: primo problema tipo (dividente passante per un punto dato), secondo problema tipo (dividente avente direzione data). Divisione di figure triangolari e quadrilateri, divisione di figure qualsiasi con metodi analitici.

RETTIFICA DEI CONFINI: terreni ad ugual valenza: rettifica di confini bilateri e poligonali, con nuovo confine passante per un punto dato o parallelo ad una direzione nota, rettifica di confini di terreni di diversa valenza con metodo per tentativi.

Belluno, 15 maggio 2012

Per presa visione gli allievi

L'insegnante

(prof. Elvi D'Inca)

L'insegnante tecnico pratico

(prof. Carlo Conedera)

5.9 - IMPIANTI TECNICI E DI CANTIERE

**Insegnante: Prof. Mauro Da Rold
Carlo Conedera**

Ore settimanali 2

OBIETTIVI GENERALI

Al termine dell'anno scolastico l'allievo:

- conosce le problematiche connesse all'utilizzazione dell'energia
- conosce e sa applicare le leggi che regolano la trasmissione dell'energia nel campo del riscaldamento degli edifici
- è in grado di scegliere e dimensionare l'isolamento di un edificio
- sa eseguire la verifica di rispondenza richiesta dalla legislazione attuale (limitatamente alla trasmittanza)
- conosce le diverse tipologie degli impianti di riscaldamento
- è in grado di dimensionare un piccolo impianto con radiatori
- conosce i principali componenti degli impianti e le principali normative di sicurezza per le installazioni degli stessi
- conosce le principali norme e i concetti fondamentali di prevenzione incendi

METODO D'INSEGNAMENTO

Dato il numero esiguo delle ore (due settimanali) e la loro distribuzione (due consecutive) il metodo di insegnamento utilizzato è stata la lezione frontale utilizzata per la spiegazione degli argomenti teorici previsti, nel proporre esercitazioni esemplificative di completamento agli argomenti teorici trattati. La lezione frontale non è comunque stata intesa in senso stretto in quanto è stato stimolato l'intervento diretto ed attivo da parte degli allievi. Infatti gli allievi sono stati sollecitati a risolvere autonomamente, sulla base delle esercitazioni esemplificative svolte dall'insegnante, ulteriori esercizi, successivamente corretti dal docente.

STRUMENTI

Gli strumenti didattici utilizzati sono stati:

il libro di testo: utilizzato come strumento d'integrazione ed approfondimento alle lezioni svolte dall'insegnante (C. Amerio – G. Silitti "Elementi di impianti tecnici" - Ed. Sei);
fotocopie: fornite dall'insegnante.

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Per l'orale sono state svolte verifiche scritte con domande brevi (tipologia b) su argomenti sia in generale che in particolare, per lo scritto sono stati eseguiti esercizi calcolo.

Le verifiche sono state condotte con cadenza all'incirca mensile su argomenti di contenuto omogeneo. I criteri di valutazione sono quelli definiti nel POF.

SITUAZIONE GENERALE DELLA CLASSE

La classe, che non ha avuto continuità didattica nella disciplina, si è dimostrata fin dall'inizio eterogenea per quanto riguarda interesse e partecipazione. Un piccolo gruppo è sempre stato attivo e interessato e ha dimostrato un impegno costante, una parte degli allievi ha dimostrato poco interesse comunque l'impegno è risultato adeguato, infine alcuni allievi hanno dimostrato scarso interesse e un impegno non adeguato. Il profitto mediamente ottenuto può ritenersi sufficiente anche se molto differenziato: infatti mentre qualche allievo ha ottenuto risultati brillanti,

altri hanno ottenuto risultati sufficienti, infine alcuni, al momento, presentano un profitto non del tutto sufficiente.

PROGRAMMA

modulo 1: energetica

- fonti forme e processi di trasformazione dell'energia
- fonti primarie di energia rinnovabili e non rinnovabili
- energia solare e sua utilizzazione
- sistemi solari passivi e attivi,
- collettori solari, dimensionamento di massima
- pompa di calore

modulo 2: termotecnica e isolamento termico degli edifici

- calorimetria: calore temperatura, scale termometriche, capacità termica, dilatazione termica
- trasmissione del calore: trasmissione, convezione, irraggiamento, coefficiente globale di trasmissione
- resistenza termica e calcolo della trasmittanza di una parete
- materiali isolanti
- calcolo delle dispersioni termiche per trasmissione e ventilazione di un locale
- ponti termici
- verifica dell'isolamento termico di un edificio (metodo semplificato)
- il fabbisogno energetico
- certificazione energetica: norme di riferimento, coefficiente di scambio termico per trasmissione, trasmissione del calore attraverso il terreno (cenni), coefficiente di scambio termico per ventilazione, indice di prestazione energetica (cenni)
- l'aria umida, definizioni di umidità assoluta e relativa, pressione parziale, temperatura a bulbo umido, temperatura di rugiada
- il diagramma psicrometrico e le trasformazioni dell'aria umida
- migrazione del vapore d'acqua e condensa interstiziale, legge di Fick, verifica termoi-grometrica e diagramma di Glaser

modulo 3: impianti di riscaldamento

- caratteristiche delle apparecchiature per la produzione e utilizzazione dell'energia termica
- caldaie, bruciatori, circolatori
- dispositivi di sicurezza delle caldaie
- l'impianto di riscaldamento, corpi scaldanti, reti di distribuzione
- dimensionamento dei radiatori, delle tubazioni e calcoli idraulici di bilanciamento

OBIETTIVI

L'allievo conosce le problematiche connesse all'utilizzazione dell'energia. Conosce e sa applicare le leggi che regolano la trasmissione dell'energia nel campo del riscaldamento degli edifici. E' in grado di scegliere e dimensionare l'isolamento di un edificio e conosce e sa come intervenire sulle problematiche connesse ai ponti termici. Sa eseguire la verifica di rispondenza richiesta dalla legislazione attuale (limitatamente alla trasmittanza). Conosce le diverse tipologie degli impianti di riscaldamento ed è in grado di dimensionare un piccolo impianto con radiatori. Conosce i principali componenti degli impianti e le principali normative di sicurezza per la installazione degli stessi.

METODO D'INSEGNAMENTO

Ho adottato la lezione frontale classica. Sfruttando le conoscenze tecnologico edilizie degli studenti gli argomenti sono stati sviluppati coinvolgendo gli allievi in discussioni su problemi

specifici. Gli argomenti sono stati trattati in modo semplificato rinunciando alle dimostrazioni rigorose. Più che gli aspetti teorici, sono stati messi in evidenza gli aspetti operativi.

E' stato utilizzato il libro di testo "Impianti tecnici per l'edilizia" di C. Amerio editore S.E.I. per alcuni parti del programma con integrazioni di fotocopie tratte da norme UNI, cataloghi dei costruttori e software per la simulazione di ponti termici Therm 6.

VALUTAZIONI E VERIFICHE

Gli allievi sono stati valutati per verificare il grado di acquisizione degli obiettivi operazionali. Le prove adottate sono: discussione di un argomento assegnato (una per quadrimestre), prove scritte di tipo tradizionale con sviluppo di calcoli e dimensionamenti e/o verifiche (due per quadrimestre), lavoro domestico (brevi relazioni).

RISULTATI OTTENUTI

Nel complesso il profitto è stato più che sufficiente. Qualche alunno si è distinto raggiungendo risultati buoni.

Lo studio domestico, finalizzato alle verifiche, è stato sufficiente.

ELENCO ARGOMENTI TRATTATI

ENERGETICA

Fonti, forme e processi di trasformazione dell'energia; fabbisogni di energia dell'uomo nel tempo. Il problema energetico. Fonti primarie di energia non rinnovabile. Fonti di energia rinnovabile.

Energia solare e sua utilizzazione. Sistemi solari passivi. Sistemi solari attivi: collettori solari per la produzione dell'acqua calda sanitaria. Schema di un semplice impianto con collettori solari.

Belluno, 15 maggio 2012

Per presa visione gli allievi

L'insegnante

(prof. Mauro Da Rold)

L'insegnante tecnico pratico

(prof. Carlo Conedera)

5.10 - TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI E CANTIERE

Prof. Francesco PALMA

Ore settimanali: 4

PREMESSA

A questa disciplina, in modo particolare, è demandato il compito di stimolare, sviluppare e valorizzare le capacità operative dell'alunno.

La stessa acquisizione di un metodo progettuale, obiettivo preminente della materia, non deve intendersi come esclusivamente finalizzata all'esercizio della professione, ma piuttosto considerarsi come strumento formativo per organizzare ed esprimere le proprie idee, applicabile quindi all'impostazione e alla risoluzione di problemi attinenti i campi più svariati.

Notevole importanza, in questa disciplina, deve essere riservata alla conoscenza (approfondita mediante esperienze di laboratorio) della tecnologia dei materiali e dei sistemi costruttivi anche in merito alla loro evoluzione nel tempo.

OBIETTIVI

Il corso di tecnologia della classe V Edili ha avuto nell'anno scolastico 2011/2012 una contrazione d'orario di due ore passando dalle sei ore settimanali di ordinamento precedente, alle attuali quattro.

Pertanto lo svolgimento regolare del programma ha avuto un adeguato ridimensionamento.

La trattazione degli argomenti è avvenuta sempre seguendo la logica e la consapevolezza che è meglio fare poco e bene che tanto e male. Sono state apportate delle riduzioni al programma preventivato per adeguarlo al tempo disponibile e agli sviluppi tecnologici relativi alla moderna tecnica del calcestruzzo e per sensibilizzare lo studente alle problematiche inerenti la progettazione di edifici a bassa dispersione termica. Per una più logica integrazione col corso di costruzioni sono stati trattati in modo approfondito gli argomenti relativi alla tecnica del calcestruzzo. Il programma trattato ha avuto come obiettivo principale quello di "formare" il perito alla pratica progettuale, nel rispetto della normativa vigente e dell'uso appropriato dei materiali ed inoltre sensibilizzare l'allievo alle problematiche costruttive e alla valorizzazione dell'architettura minore plavense.

Per quanto concerne l'attività interdisciplinare essa si è ampiamente sviluppata con l'area progetto che ha coinvolto la disciplina di costruzioni.

L'attività progettuale è infatti stata seguita in modo coordinato dai due insegnanti: ognuno dei quali ha indirizzato secondo le proprie competenze ad una corretta interpretazione e applicazione delle tecnologie.

L'azione interdisciplinare ha coinvolto anche la disciplina di topografia integrando i due corsi nel rilievo dell'area del complesso scolastico Gabelli di Belluno.

VERIFICHE

I sistemi di valutazione che si adotta sono quelli tendenti ad accertare il raggiungimento degli obiettivi minimi richiesti. Obiettivi minimi che sono indispensabili per lo svolgimento della attività professionale.

Per questa valutazione verranno state effettuate un numero congruo di prove scritte orali e grafiche.

OBBIETTIVI D'ANNO

- saper riconoscere la struttura urbana e l'aspetto degli edifici caratterizzanti l'architettura contemporanea;
- saper comprendere la morfologia del territorio e conoscere la problematica ambientale;
- saper applicare le prescrizioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi;
- conoscere la tecnologia e le normative applicate ai principali materiali da costruzione

1) Storia degli insediamenti

Obiettivo: saper riconoscere la struttura urbana nella sua evoluzione sociale e storica

- Cenni sulla storia dell'urbanistica;
- Il piano di Parigi;
- Il piano di Vienna;
- Il piano di Cerda a Barcellona
- Berlage e il Piano di Amsterdam;
- Harvard e le città giardino;
- L'urbanistica di Gropius e Le Corbusier;
- Cenni sull'urbanistica moderna;

2) L'urbanistica in Italia

Obiettivo: conoscere e comprendere i vincoli progettuali della normativa vigente in materia di urbanistica e norme igieniche, individuando i campi di applicazione e le finalità delle varie norme, i limiti, le responsabilità e gli obblighi dell'osservanza alle disposizioni.

La legislazione urbanistica in Italia, Legge 1150, Legge 765, Legge 865, Legge 167;

- Il testo unico D.P.R. n.380/01
- La legislazione urbanistica regionale Legge R. n.11/04;
- I piani urbanistici generali, territoriali e comunali;
- Il Piano di Lottizzazione, il piano particolareggiato e di recupero;
- Gli standard urbanistici;
- Il Regolamento edilizio e le norme di attuazione;
- Il Permesso di costruire e la D.I.A;
- Leggi sulle barriere architettoniche n.13/89 e D.M.236/89 D.G.R. n.509 del 02.03.2010

3) L'architettura moderna

Obiettivo : saper riconoscere gli elementi caratterizzanti l'architettura contemporanea interpretandone il significato compositivo e l'evoluzione temporale.

- Il neoclassicismo, neogotico ed eclettismo
- L'architettura dell'ingegneria
- L'art nouveau

- . L'architettura americana
- . Frank Lloyd Wright
- . Il razionalismo europeo
- . Le Corbusier
- . Mies van der Rohe
- . Crisi del razionalismo e periodo dei regimi autoritari
- . Il razionalismo organico di Alvar Aalto
- . Cenni sull'architettura nel dopoguerra in Italia, Nervi, Michelacci.
- . Kenzo Tange.
- . Elementi progettuali per la realizzazione di edifici a basso consumo energetico.

4) La teoria del calcestruzzo

Obiettivo : conoscere la tecnologia e la normativa applicata al calcestruzzo.

- . Pregi e difetti del cls.
- . La produzione del cemento
- . Il cemento, idratazione del cemento e dosature del cemento nel cls.;
- . Gli inerti, sabbie, ghiaie e pietrischi;
- . La curva granulometrica del fuller, fuller-thompson, bolomei e influenza del diametro massimo degli inerti;
- . L'acqua nel calcestruzzo, lavorabilità e consistenza fluida e umida;
- . Fattori che condizionano la resistenza del cls.
- . La plasticità; gli additivi fluidificanti, plastificanti, aeranti, acceleranti, ritardanti, antigelo, idrofughi;
- . Dosatura dei componenti del calcestruzzo col rapporto 1:k:a;
- . La vibrazione del cls.;
- . Le casseforme, il getto, influenza delle condizioni ambientali, il disarmo;
- . Il ritiro del cls. e fattori che condizionano il ritiro;
- . Modulo di elasticità del cls.
- . Le deformazioni viscosi del cls.;
- . Controllo di accettazione, con elementi di statistica e classificazione dei valori numerici;
- . Il Bleeding e la segregazione nel cls;
- . Il calcestruzzo autocompattante;
- . Il calcestruzzo leggero strutturale;
- . Il calcestruzzo fibrorinforzato;
- . Il calcestruzzo ad alta resistenza meccanica;
- . La durevolezza del calcestruzzo

5) Laboratorio tecnologico

- . Confezionatura del cls.;

- L'analisi granulometrica degli inerti;
- Prove sul cls confezionato.
- Norme di accettazione del cls.;
- Prove di accettazione dei cementi;
- Verifica analitica e statistica dei risultati;

6) L'area progetto

Obbiettivo : saper organizzare un progetto con metodo e in osservanza alle norme, saperlo rappresentare con il disegno automatizzato applicando le tecnologie costruttive conosciute;

- Redazione del progetto di massima;
- Redazione del progetto esecutivo con particolari costruttivi e strutturali con verifica norme igieniche e standard.
- In particolare i temi sviluppati nell'area progetto per l'anno scolastico 2011/2012

sono stati i seguenti:

- progetto di riqualificazione funzionale del complesso scolastico " Gabelli" a Belluno con rilievo topografico dell'area scoperta, stesura dello stato di fatto con rappresentazione in 3D e proposte di riutilizzo come sede del liceo classico e scientifico con biblioteca multimediale;
- progetto di una chiesa parrocchiale;
- Progetti di recupero di manufatti di interesse storico testimoniale con analisi dello stato di fatto e proposta di riutilizzo con interventi finalizzati anche al contenimento dei consumi energetici:
 - Rustico in località Bolago in comune di Sedico
 - Rustico in località Sant'Anna in comune di Tambre
 - Rustico in località Gus di Mel
 - Rustico in località Pianture in comune di Farra d'Alpago
 - Rustico il località Crodech in comune di Voltago Agordino
 - Rustico in località Caleipo in comune di Belluno

Belluno 15 maggio 2012

Per presa visione gli allievi

L'insegnante

(prof. Francesco Palma)

L'insegnante tecnico pratico

(prof. Maurizio Giannelli)

5.11 - COSTRUZIONI E PROGETTAZIONE

Insegnante: prof. Bruno Palma

Ore settimanali 6

PREMESSA

Il corso di studi ha come finalità la preparazione di una figura professionale capace di progettare e dirigere la realizzazione di opere civili, in particolare nel settore edile. Per questo è fondamentale educare il futuro diplomato a considerare gli attributi essenziali di una costruzione edile, la staticità e la funzionalità, come aspetti inscindibili di uno stesso contesto, vicendevolmente condizionanti, dalla cui giusta armonizzazione nasce l'opera che meglio compendia caratteristiche di razionalità, funzionalità, sicurezza ed economicità.

Lo studio delle problematiche e delle tecniche di calcolo non deve quindi essere fine a se stesso, ma deve rapportarsi costantemente alle esigenze funzionali, organizzative e prestazionali dell'opera oltreché all'aspetto economico. In relazione a queste si devono individuare la tipologia dell'organismo strutturale e il materiale da utilizzare più appropriati.

OBIETTIVI

La disciplina deve fornire all'allievo la capacità di individuare le tipologie strutturali idonee per le diverse varietà di edifici e opere civili, riuscendo a definire nelle linee generali l'organismo strutturale da realizzare, o a riconoscerlo nel caso di intervento sull'esistente. In esso egli dovrà saper distinguere i singoli elementi strutturali, comprendendone la funzione e determinando le azioni cui sono sottoposti, e calcolare le sollecitazioni da queste indotte sugli stessi. Considerate le competenze del tecnico diplomato nel campo strutturale, l'allievo dovrà essere in grado di dimensionare singoli elementi strutturali, in genere isostatici, realizzati con i più comuni materiali (legno, acciaio, conglomerato cementizio armato) di cui conosce le caratteristiche tecnologiche e meccaniche. Tali elementi sono soprattutto le parti strutturali degli orizzontamenti degli edifici in muratura (relativamente ai quali sono riconosciute al perito ampie competenze), quali travi di solaio, architravi, coperture, balconi, scale. Di tutti questi l'allievo saprà affrontare il calcolo di verifica, progetto e collaudo. Nel corso del quinto anno sono stati trattati i materiali muratura in laterizio, acciaio e calcestruzzo armato e studiate le tipologie strutturali delle fondazioni (con approfondimento di quelle isolate - plinti), ancora con riferimento agli edifici, e, quali opere civili diverse, dei muri di sostegno dei terreni.

METODO D'INSEGNAMENTO

E' stata adottata la lezione frontale classica. Gli argomenti sono stati trattati in modo approfondito ma rinunciando alle dimostrazioni rigorose più laboriose. Agli aspetti teorici sono stati sempre affiancati gli aspetti pratici, operativi e tecnologici.

Gli argomenti sono stati trattati secondo l'impostazione del libro di testo consigliato " Corso modulare di costruzioni" di U. Alasia e M. Pugno, editore SEI, volumi 4° e 5°. Per i necessari complementi si è fatto uso di fotocopie tratte da altri libri specialistici e dai testi delle normative.

VALUTAZIONI E VERIFICHE

Gli allievi sono stati valutati per verificare il grado di acquisizione degli obiettivi operazionali. Le prove adottate sono state: interrogazioni orali e scritte e prove scritte di tipo tradizionale con sviluppo di calcoli di dimensionamento e verifica

RISULTATI OTTENUTI

L'orario strutturato in modo non favorevole e la frequente coincidenza con festività e attività complementari (in misura particolarmente rilevante nel secondo quadrimestre), hanno limitato il tempo disponibile per l'attività didattica, per cui non è stato possibile affrontare con il previsto grado di approfondimento tutti gli argomenti del programma preventivato. Anche l'approccio coerente con la nuova normativa (NTC 2008) ha richiesto, per la novità dei contenuti, ritmi più lenti e tempi dilatati per la trattazione dei vari temi.

Sono stati comunque trattati in modo approfondito ed esaustivo gli argomenti principali, raggiungendo gli obiettivi minimi adeguati al completamento della preparazione del tecnico edile. Particolare attenzione è stata rivolta ai sistemi di calcolo degli elementi strutturali semplici, con sistematico e puntuale riferimento alle normative. A questo riguardo, si osserva che gli allievi hanno affrontato il calcolo agli stati limite previsto dalla nuova normativa a partire dalla seconda metà del quarto anno, per cui, oltre ad apprendere il nuovo metodo, oggettivamente laborioso e complesso dal punto di vista concettuale, hanno anche dovuto sostenere lo sforzo intellettuale di "sostituirlo" a quello alle T.A., più semplice, già acquisito e in qualche misura consolidato. Per questo motivo, e considerata la ridotta disponibilità di tempo, nel settore più complesso, quello del c.a., è stato approfondito esclusivamente il metodo alle T.A. (ovvero il calcolo in campo elastico). Per il primo motivo, inoltre, vi sarà la tendenza ad esprimere le relazioni di verifica in termini di tensioni anziché di parametri di sollecitazione, quindi in modo formalmente improprio, ancorché teoricamente equivalente in campo elastico.

L'attività in aula è stata sempre regolare e agevole sotto l'aspetto operativo, ma attenzione e partecipazione spesso non sono state a ciò proporzionate, anche a causa di una collocazione oraria in parte sfavorevole e penalizzante. Si è distinto un piccolo gruppo di allievi più motivati, oltreché capaci, che hanno partecipato con interesse e impegno costanti anche nello studio e nell'approfondimento, conseguendo risultati buoni e, in un caso, ottimi. Per la maggior parte degli allievi, invece, lo studio domestico è stato scarso e saltuario, finalizzato soprattutto alle prove di verifica. Molti, dunque, non hanno saputo valorizzare tutte le loro potenzialità, ottenendo risultati complessivamente poco più che sufficienti o appena sufficienti. Un ultimo gruppo di alunni ha evidenziato difficoltà ad acquisire anche concetti di base della materia; a specifici interventi di recupero non hanno però risposto con sufficiente impegno nello studio personale, conservando lacune anche importanti nelle conoscenze.

PROGRAMMA SVOLTO AL 15 MAGGIO 2012.

1) COSTRUZIONI DI ACCIAIO (NTC 2008)

A. Acciai per strutture metalliche e per strutture composte

- a.1 Acciai base previsti dalla normativa
 - denominazione (qualità)
 - tensioni caratteristiche di snervamento e di rottura
- a.2 Valori nominali convenzionali delle proprietà del materiale
 - modulo elastico
 - coefficiente di espansione termica lineare
 - densità
- a.3 Tipologie di acciai laminati di uso generale per la realizzazione di strutture metalliche
- a.4 Bulloni
 - classificazione
 - tensioni caratteristiche di snervamento e di rottura delle viti

B. Analisi strutturale

- b.1 Classificazione delle sezioni – limiti di applicabilità
- b.2 Verifiche agli stati limite ultimi
 - b.2.1 Resistenza di calcolo
 - individuazione della resistenza di calcolo
 - coefficienti di sicurezza per la resistenza delle membrature e la stabilità
 - b.2.2 Resistenza delle membrature – criterio di resistenza in campo elastico
 - trazione
 - compressione
 - flessione retta
 - flessione e taglio
 - presso o tenso-flessione retta
- b.3 Stabilità delle membrature
 - Verifica di stabilità di un'asta compressa
 - Limitazioni della snellezza

- b.4 Verifiche agli stati limite di esercizio
 - b.4.1 Spostamenti verticali
 - definizione
 - limiti di deformabilità per gli elementi di impalcato delle costruzioni ordinarie

C. Unioni

- c.1 Unioni con bulloni
 - c.3.2 coefficienti di sicurezza per la verifica delle unioni
 - c.3.3 posizione dei fori
 - c.3.4 unioni con bulloni soggette a taglio e/o trazione
 - resistenza di calcolo a taglio dei bulloni
 - resistenza di calcolo a trazione dei bulloni
 - c.1.4 unioni a taglio per attrito con bulloni ad alta resistenza - cenni

2) COSTRUZIONI DI CALCESTRUZZO

A. Materiali

- a.1 Caratteristiche (NTC 2008)
 - a.1 Calcestruzzo
 - classi di resistenza (e relativo impiego)
 - resistenza caratteristica a compressione cubica
 - resistenza caratteristica a compressione cilindrica
 - resistenza media a trazione semplice
 - a.1.2 Acciaio per cemento armato
 - Tipi - denominazione
 - tensioni caratteristiche di snervamento e rottura
 - caratteristiche dimensionali e di impiego
- a.2 Resistenze di calcolo
 - a.2.1 Verifiche agli stati limite ultimi (NTC 2008)
 - a compressione del calcestruzzo
 - a trazione del calcestruzzo
 - dell'acciaio
 - tangenziale di aderenza acciaio-calcestruzzo
 - a.2.2 Verifiche metodo n (campo elastico - tensioni ammissibili – D.M. 14.02.92)
 - a compressione del calcestruzzo
 - a taglio del calcestruzzo
 - dell'acciaio
 - tangenziale di aderenza acciaio calcestruzzo

B. Analisi strutturale – metodo n (campo elastico - tensioni ammissibili)

- b.1 Teoria statica del c.a.
- b.2 Sforzo normale
 - b.2.1 pilastri semplicemente compressi
 - pilastri con staffe semplici
 - pilastri cerchiati (cenni)
- b.3 Flessione
 - b.3.1 Verifica e dimensionamento (tabelle RT) di travi a sezione rettangolare con semplice e doppia armatura
 - b.3.2 Verifica di travi con sezioni a T con semplice armatura
 - b.3.3 Dimensionamento di travi a T con semplice armatura (cenni)
 - b.3.4 Il diagramma dei momenti resistenti
- b.4 Taglio
 - b.4.1 Le tensioni tangenziali nelle sezioni rettangolari e a T
 - b.4.2 Assorbimento delle tensioni tangenziali.
 - La sollecitazione interna nella trave piena.
 - Ipotesi di funzionamento statico.

- Limiti normativi
- b.4.3 Dimensionamento delle armature per il taglio
 - Staffe
 - Ferri piegati (cenni)
- b.5 Dettagli costruttivi
 - Armatura delle travi
 - Armatura dei pilastri
 - Copriferro e interferro
 - Ancoraggio delle barre e loro giunzioni
- b.6 Solai in latero cemento
 - Caratteristiche costruttive e strutturali
 - Limiti dimensionali
 - Dimensionamento e verifica
- b.7 Balconi
 - Dimensionamento e verifica
 - Scelta e disposizione delle armature
- b.8 Scale
 - Cenni sulle tipologie e sui criteri di disposizione delle armature

3) FONDAZIONI

- A. Dimensionamenti e verifiche:**
- Plinto inerte
 - Plinto elastico
 - Fondazioni continue sotto muri

4) SPINTA DELLE TERRE E MURI DI SOSTEGNO

A. La spinta delle terre

- a.1 Spinta attiva e spinta passiva.
- a.2 Spinta del terrapieno con superficie orizzontale su paramento verticale: teoria di Coulomb
- a.3 Influenza dei sovraccarichi sulla superficie superiore del terrapieno

B. Muri di sostegno - D.M. 11.03.88

- b.1 Verifiche di stabilità
 - ribaltamento
 - scorrimento
 - schiacciamento
- b.2 Muri di sostegno a gravità
 - caratteristiche tipologiche e strutturali
 - verifiche di stabilità
- b.3 Muri di sostegno in c.a.
 - Caratteristiche tipologiche, dimensionali e strutturali
 - Verifiche di stabilità
 - Individuazione delle azioni sulle singole parti della struttura (parete, mensole di fondazione) e calcolo dei parametri di sollecitazione
 - Dimensionamento delle armature metalliche e criteri di disposizione delle stesse.

C. Muri di sostegno – NTC 2008

Criteri generali di impostazione delle verifiche di stabilità agli SL secondo Approccio 2 con coefficienti parziali γ_F , γ_M , γ_R .

5) COSTRUZIONI DI MURATURA (NTC 2008) - Argomento trattato nel quarto anno.

Richiamo criteri di dimensionamento e verifica per edifici semplici:

- Materiali e caratteristiche tipologiche
 - malte
 - elementi artificiali
- Caratteristiche meccaniche delle murature
 - stima della resistenza a compressione
 - resistenza di progetto - coefficienti γ_M
- Concezione e organizzazione strutturale dell'edificio in muratura
- Verifica alle tensioni ammissibili. – condizioni di applicabilità e modalità di verifica
- Progettazione per azioni sismiche
 - caratteristiche generali delle costruzioni – criterio di regolarità
 - regole generali per le costruzioni in muratura: - prescrizioni per i materiali - criteri di progetto e requisiti geometrici
 - costruzioni semplici: - condizioni e caratteristiche che individuano le costruzioni semplici e verifiche di sicurezza
 - regole di dettaglio

6) LE STRUTTURE IN ZONA SISMICA

Cenni generali sui seguenti argomenti:

- Le caratteristiche del sisma e la misura dei terremoti
- Le norme tecniche
 - classificazione sismica del territorio
 - stati limite e combinazione delle azioni
 - l'azione sismica
 - caratteristiche generali delle costruzioni: sistemi costruttivi – destinazione della costruzione – categoria del sottosuolo – regolarità in pianta e in altezza – distanza tra le costruzioni contigue – altezza dei nuovi edifici
- Criteri generali per la concezione della struttura resistente al sisma – semplici valutazioni specifiche per le varie tipologie costruttive

Belluno, 15 maggio 2012

Per presa visione gli allievi

L'insegnante

(prof. Bruno Palma)

L'insegnante tecnico pratico

(prof. Maurizio Giannelli)

5.12 - EDUCAZIONE FISICA

Insegnante: Franco Sovilla

Ore settimanali: 2

OBIETTIVI SPECIFICI EDUCATIVI:

saper capire ed accettare il momento agonistico come arricchimento personale e non come sopraffazione di un avversario; l'acquisizione di autocontrollo e correttezza nei rapporti interpersonali, in palestra, nello spogliatoio, durante il trasferimento classe-palestra; l'uso di un linguaggio corretto anche durante le attività di coinvolgimento agonistico e fisico-emotivo; il rispetto delle attrezzature e degli ambienti di uso comune quale espressione di civismo; saper riconoscere le proprie mancanze e inadempienze nei confronti dei compagni, degli impegni scolastici, di se stessi; favorire il possesso dell'equilibrio emotivo, della sicurezza individuale e di positive attitudini alle relazioni sociali favorendo il superamento di eventuali difficoltà.

OBIETTIVI DIDATTICI:

1. rielaborazione degli schemi motori di base;
 - 1.1 miglioramento dell'agilità e della destrezza;
 - 1.2 miglioramento della strutturazione spazio-temporale;
 - 1.3 miglioramento delle coordinazioni specifiche;

2. potenziamento fisiologico e affinamento delle funzioni neuro muscolari;
 - 2.1 miglioramento della mobilità articolare;
 - 2.2 miglioramento dell'elasticità e reattività muscolare;
 - 2.3 miglioramento della tonicità generale e irrobustimento dei principali distretti muscolari;
 - 2.4 miglioramento funzionale e conoscenza delle grandi funzioni organiche (resistenza aerobica e anaerobica).

3. conoscenza e pratica delle specialità sportive;
 - 3.1 consolidamento ed affinamento della tecnica esecutiva dei fondamentali individuali e di squadra propri della pallacanestro, pallavolo, calcio a 5;
 - 3.2 capacità della gestione logica delle situazioni di gioco;
 - 3.2.1 capacità di interpretare le situazioni motorie proposte;

CONTENUTI:

- esercizi a corpo libero e ai grandi e piccoli attrezzi;
- esercitazioni strutturate (circuiti, percorsi, etc. etc.)
- proposte didattiche vissute singolarmente, in coppia, in gruppo;
- attività agonistiche di pallacanestro, pallavolo, calcio etc. etc.

METODI:

- imitativo e analitico;
- globale centrato sullo scopo da raggiungere;
- induttivo e deduttivo;
- direttivo, quando necessario, nella strutturazione, organizzazione, conduzione delle attività.

MEZZI:

Corredo di attrezzature e spazi a disposizione della scuola e tutto quanto può essere utile per rendere più complete, varie e stimolanti le proposte didattiche.

VERIFICHE:

- immediate e simultanee, tramite l'osservazione, sulla correttezza esecutiva delle esercitazioni pratiche, sul grado di impegno, interesse e partecipazione;
- periodiche, sui miglioramenti funzionali ed organici, in relazione alle situazioni di partenza ed ai ritmi di apprendimento.

VALUTAZIONE:

Sintesi tra verifiche progressive e terminali riguardanti le attitudini e le capacità individuali degli alunni e i miglioramenti in rapporto alla situazione iniziale. Saranno valutate anche l'attenzione, la partecipazione attiva e le capacità rielaborative.

INDICAZIONI SUL PROGRAMMA DI LAVORO SVOLTO

I contenuti disciplinari proposti nel triennio sono stati:

per l'obiettivo 1. rielaborazione degli schemi motori di base

1.1 miglioramento dell'agilità e della destrezza:

percorsi ad ostacoli, elementi e didattica di preacrobatica elementare, giochi ed esercizi manipolatori di piccoli attrezzi, sviluppo del controllo dell'attrezzo palla nelle varie finalizzazioni sportive, esercitazioni di preatletismo generale;

1.2 miglioramento della strutturazione spazio-temporale:

giochi in gruppo di percezione e controllo spazio-temporale dell'ambiente palestra, relativi alle sensazioni propriocettive ed esteroceettive con un punto di riferimento fisso o in movimento;

1.3 miglioramento delle coordinazioni specifiche:

didattica dei fondamentali individuali dei giochi sportivi con metodo globale ed analitico, percorsi ad ostacoli e circuiti di destrezza;

per l'obiettivo 2. miglioramento delle qualità fisiologiche;

2.0 miglioramento della mobilità articolare:

esercitazioni attive e passive, sia individuali che in coppia, di tipo isotonico e isometrico, anche in forma di circuit-training, di irrobustimento dei muscoli addominali, dorsali, degli arti superiori e inferiori; a volte si è fatto uso anche di leggeri sovraccarichi;

per l'obiettivo 3. conoscenza e pratica delle specialità sportive;

3.1 consolidamento ed affinamento della tecnica esecutiva dei fondamentali individuali e di squadra propri della pallacanestro, pallavolo, calcio a 5; esercizi e progressioni didattiche relative all'apprendimento ed affinamento del controllo gestuale riferito ai fondamentali individuali e di squadra della pallacanestro, pallavolo, calcio a 5; le proposte sono state prevalentemente di tipo globale e finalizzate di preferenza ad un apprendimento per prove ed errori; proposte agonistiche specifiche, introduzione ed apprendimento delle regole di gioco;

3.2 capacità della gestione logica delle situazioni di gioco;

3.2.1 capacità di "leggere" le situazioni; giochi e situazioni educative miranti alla valutazione delle situazioni statiche e dinamiche di gioco da affrontare e le verbalizzazioni relative;

3.2.2 capacità di "decidere" strategie appropriate;

indicazioni verbali ed esercitazioni pratiche per l'introduzione e la fissazione dei concetti base necessari ad elaborare una logica ed appropriata iniziativa personale di gioco, verbalizzazioni singole e in gruppo di strategie di squadra.

Belluno, 15 maggio 2012

Per presa visione gli allievi

L'insegnante

(prof. Franco Sovilla)

6. ATTIVITA' CURRICULARI ED EXTRACURRICOLARI

Oltre alle normali attività curriculari (ore di lezione) sono state effettuate le seguenti attività:

a) ATTIVITA' CULTURALI E VISITE GUIDATE

- La classe nel corso del terzo anno ha partecipato ad uno stages in collaborazione con il centro di formazione delle maestranze edili di Mel. Nel corso del terzo anno lo stages ha avuto come obiettivo la costruzione di murature
- Visita guidata alla SAIE di Bologna;
- Visita guidata in Francia a Parigi

7. VALUTAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Per la valutazione del credito scolastico, il Consiglio di Classe farà riferimento a quanto previsto dal D. M. 22.05.2007, n. 42 - Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore – art. 1 comma 2: *“I nuovi punteggi di credito scolastico indicati nelle tabelle allegate al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante, si applicano a decorrere dall'anno scolastico 2006/2007 nei confronti degli studenti frequentanti il terzultimo anno. Nell'anno scolastico 2007/2008 l'applicazione si estenderà agli alunni delle penultime classi e nell'anno scolastico 2008/2009 riguarderà anche quelli delle ultime classi”*.

TABELLA A

Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fine dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti

Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde M = 6,5).

TABELLA B Candidati esterni

Esami di idoneità

Media dei voti conseguiti in esami di idoneità	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità. Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

TABELLA C Candidati esterni

Prove preliminari

Media dei voti delle prove preliminari	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari. Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.

8. VALUTAZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

Per i crediti formativi, il Consiglio di Classe farà riferimento all'art. 12 del D.P.R. del 23/7/1998 n.323, D.M. n°49/2000 e successive circolari esplicative.

Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona della crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione di crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.

Per i candidati esterni si tiene conto anche del possesso di altri titoli conseguiti al termine di corsi di studi di livello pari o superiore.

I criteri di valutazione delle esperienze devono essere conformi a quanto previsto all'art. 12 del D.P.R. n°323/98 e tener conto della rilevanza qualitativa delle esperienze, anche con riguardo a quelle relative alla formazione personale, civile e sociale dei candidati.

Il Consiglio di classe procede alla valutazione dei crediti formativi, sulla base di indicazioni e parametri individuati dal Collegio dei Docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni del Consiglio di classe medesimo, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati.

Per i candidati esterni, la valutazione dei crediti formativi è effettuata dalla Commissione esaminatrice, sulla base di quanto sopra indicato e dei criteri adottati preventivamente dal Collegio dei Docenti per i candidati interni, nonché in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi al quale si riferisce l'esame.

9. SIMULAZIONI DI PROVE D'ESAME (vedere allegato A)

10. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

	Istituto Statale Istruzione Secondaria "Segato- Brustolon"	
	Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno Tel. 0437 940 159 – 0437 943 258 Fax 0437 940 973	
	www.itisegato.it	
	e-mail: dirigente@itisegado.it segreteria@itisegado.it ufficiotecnico@itisegado.it	

RELIGIONE

Prof. Fabio GRANZOTTO

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Prof.ssa Venera MARRELLA

STORIA

Prof.ssa Venera MARRELLA

LINGUA INGLESE

Prof.ssa Liana CAPOCETTI

MATEMATICA

Prof.ssa Danila SCOPINO

DIRITTO

Prof. Danilo CIUNCI

ECONOMIA ED ESTIMO

Prof. Lorenzo RISPOLI

TOPOGRAFIA

Prof. Elvi D'INCA'

IMPIANTI TECN. E DI CANTIERE

Prof. Mauro DA ROLD

TECNOLOGIA COSTR. E CANTIERE

Prof. Francesco PALMA

COSTRUZIONI E PROGETTAZIONE

Prof. Bruno PALMA

EDUCAZIONE FISICA

Prof. Franco SOVILLA

INSEGNANTI TECNICO PRATICI

Prof. Maurizio GIANNELLI

Prof. Carlo CONEDERA

II DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Gerardo CAVALIERO

Belluno, 15 maggio 2012.



Istituto Statale Istruzione Secondaria "Segato- Brustolon"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno

Tel. 0437 940 159 – 0437 943 258 Fax 0437 940 973

www.itisegato.it

e-mail: dirigente@itisegato.it segreteria@itisegato.it ufficiotecnico@itisegato.it



ESAME DI STATO

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO
DELLA CLASSE 5^a A**

INDIRIZZO EDILIZIA

**ALLEGATO A
(SIMULAZIONI PROVE D'ESAME)**

ANNO SCOLASTICO 2011/2012



Istituto Statale Istruzione Secondaria "Segato- Brustolon"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno

Tel. 0437 940 159 – 0437 943 258 Fax 0437 940 973

www.itisegato.it

e-mail: dirigente@itisegato.it segreteria@itisegato.it ufficiotecnico@itisegato.it



ESAME DI STATO

SIMULAZIONE PRIMA PROVA

(ITALIANO)

ANNO SCOLASTICO 2011/2012

SIMULAZIONE

PRIMA PROVA ESAME DI STATO

a.s. 2011-2012

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui propo-

ste.

TIPOLOGIA A

ANALISI DEL TESTO

L'addio di 'Ntoni (Giovanni VERGA, *I Malavoglia*, cap.XV)

Prima d'andarsene voleva fare un giro per la casa, onde vedere se ogni cosa fosse al suo posto come prima; ma adesso, a lui che gli era bastato l'animo¹ di lasciarla e di dare una coltellata a don Michele, e di starsene nei guai, non gli bastava l'animo di passare da una camera all'altra se non glielo dicevano. Alessi che gli vide negli occhi il desiderio, lo fece entrare nella stalla, col pretesto del vitello che aveva comperato la Nunziata, ed era grasso e lucente; e in un canto c'era pure la chioccia coi pulcini; poi lo condusse in cucina, dove avevano fatto il forno nuovo, e nella camera accanto, che vi dormiva la Mena coi bambini della Nunziata, e pareva che li avesse fatti lei². 'Ntoni guardava ogni cosa, e approvava col capo, e diceva:- Qui pure il nonno avrebbe voluto metterci il vitello; qui c'erano le chioccie, e qui dormivano le ragazze, quando c'era anche quell'altra³... - Ma allora non aggiunse altro, e stette zitto a guardare intorno, cogli occhi lustrati. In quel momento passava la Mangiacarrubbe⁴, che andava sgridando Brasi Cipolla per la strada, e 'Ntoni disse: - Questa qui l'ha trovato il marito; ed ora, quando avranno finito di questionare⁵, andranno a dormire nella loro casa.

Gli altri stettero zitti, e per tutto il paese era un gran silenzio, soltanto si udiva sbattere ancora qualche porta che si chiudeva; e Alessi a quelle parole si fece coraggio per dirgli:

- Se volessi anche tu ci hai la tua casa. Di là c'è apposta il letto per te.

- No! Rispose 'Ntoni. Io devo andarmene. Là c'è il letto della mamma, che lei inzuppava tutto di lacrime quando volevo andarmene.⁶ Ti rammenti le belle chiacchierate che si facevano la sera, mentre si salavano le acciughe? E la Nunziata che spiegava gli indovinelli? E la mamma, e la Lia, tutti lì, al chiaro di luna, che si sentiva chiacchierare per tutto il paese, come fossimo tutti in famiglia? Anch'io allora non sapevo nulla, e qui non volevo starci, ma ora che so ogni cosa devo andarmene.

In quel momento parlava cogli occhi fissi a terra, e il capo rannicchiato nelle spalle. Allora Alessi gli buttò le braccia al collo.

- Addio, ripeté 'Ntoni. Vedi che avevo ragione d'andarmene! Qui non posso starci. Addio, perdonatemi tutti.

E se ne andò con la sua sporta sotto il braccio; poi, quando fu lontano, in mezzo alla piazza scura e deserta, che tutti gli usci erano chiusi, si fermò ad ascoltare se chiudessero la porta della casa del nespolo, mentre il cane gli abbaiva dietro, e gli diceva col suo abbaire che era solo in mezzo al paese. Soltanto il mare gli brontolava la solita storia lì sotto, in mezzo ai *fariglioni*⁷, perché il mare non ha paese nemmeno lui, ed è di tutti quelli che lo stanno ad ascoltare, di qua e di là dove nasce e muore il sole, anzi ad Aci Trezza ha un modo tutto suo di brontolare, e si riconosce subito al gorgogliare che fa tra quegli scogli nei quali si rompe, e par la voce di un amico.

¹ **Gli era bastato l'animo:** aveva avuto il coraggio

² **pareva...lei:** li accudiva come se fossero figli suoi

³ **quell'altra:** Lia

⁴ **Mangiacarrubbe:** è il nomignolo di un petulante personaggio femminile, sempre alla ricerca di un buon partito da sposare, finché non si sposa con il ricco possidente Brasi Cipolla

⁵ **questionare:** litigare

⁶ **c'era il letto...andarmene:** 'Ntoni ricorda che la madre piangeva, perché si era messo in testa di lasciare il paese

⁷ **fariglioni:** scogli dirupati che sono un elemento tipico del paesaggio di Aci Trezza

Allora 'Ntoni si fermò in mezzo alla strada a guardare il paese tutto nero, come non gli bastasse il cuore di staccarsene, adesso che sapeva ogni cosa, e sedette sul muricciolo della vigna di massaro Filippo⁸.

Così stette un gran pezzo pensando a tante cose, guardando il paese nero, e ascoltando il mare che gli brontolava lì sotto. E ci stette fin quando cominciarono ad udirsi certi rumori ch'ei conosceva, e delle voci che si chiamavano dietro gli usci, e sbatter d'imposte, e dei passi per le strade buie. Sulla riva, in fondo alla piazza, cominciavano a formicolare dei lumi⁹. Egli levò il capo a guardare i *Tre Re*¹⁰ che luccicavano, e la Puddara¹¹ che annunciava l'alba, come l'aveva vista tante volte. Allora tornò a chinare il capo sul petto, e a pensare a tutta la sua storia. A poco a poco il mare cominciò a farsi bianco, e i Tre Re ad impallidire¹², e le case spuntavano ad una ad una nelle vie scure, cogli usci chiusi, che si conoscevano tutte, e solo davanti alla bottega di Pizzuto¹³ c'era il lumicino, e Rocco Spatu¹⁴ colle mani nelle tasche che tossiva e sputacchiava. – Fra poco lo zio Santoro¹⁵ aprirà la porta, pensò 'Ntoni, e si accoccherà sull'uscio a cominciare la sua giornata anche lui. – Tornò a guardare il mare, che s'era fatto amaranto¹⁶, tutto seminato di barche che avevano cominciato la loro giornata anche loro, riprese la sua sporta, e disse: - Ora è tempo d'andarmene, perché tra poco comincerà a passar gente¹⁷. Ma il primo di tutti a cominciar la sua giornata è stato Rocco Spatu.

Giovanni VERGA è nato a Catania nel 1840 ed è morto a Catania nel 1922. Dopo varie esperienze letterarie aderì alla corrente letteraria del Verismo, di cui è considerato uno dei maggiori esponenti. Il brano riportato, tratto dall'ultimo capitolo del romanzo "*I MALAVOGLIA*", è la parte conclusiva dell'opera in cui 'Ntoni, ritornato alla casa del nespolo dopo cinque anni di carcere, decide di partire definitivamente.

I. Comprensione del testo

- 1.1 Traccia un profilo del personaggio del giovane 'Ntoni, utilizzando i particolari presenti nel testo.
- 1.2 Individua gli elementi di contrasto con la personalità e i valori del fratello Alessi, focalizzando l'attenzione sulla famiglia.
- 1.3 Spiega che cosa vuol dire 'Ntoni con la frase: - Anch'io allora non sapevo nulla, e qui non volevo starci, ma ora che so ogni cosa devo andarmene-.

2. Analisi del testo

⁸ **Massaro Filippo:** un fattore(*massaro*) che amministra una vigna

⁹ **cominciavano...lumi:** si vedono muoversi i lumi dei pescatori

¹⁰ **Tre Re:** nome popolare della costellazione di Orione formata da sette stelle di cui tre centrali

¹¹ **Puddara:** la costellazione delle Pleiadi

¹² **Tre Re...impallidire:** man mano che il sole si alza, le stelle lentamente cominciano a non vedersi più, la loro luce *impallidisce*

¹³ **Pizzuto:** Vanni Pizzuto, il barbiere del paese

¹⁴ **Rocco Spatu:** un ubriacone e poco di buono. E' con lui che 'Ntoni si è cacciato nel contrabbando, fino all'episodio che lo ha portato in carcere

¹⁵ **zio Santoro:** il padre dell'ostessa; cieco, passa il giorno sulla porta dell'osteria chiedendo l'elemosina

¹⁶ **amaranto:** rosso cupo

¹⁷ **fra poco...gente:** 'Ntoni non vuole essere visto

Tecniche narrative usate

2.1 Spiega in che cosa consiste la tecnica narrativa conosciuta con il nome di “artificio della regressione”,

esemplificando dal testo.

Scelte stilistico-espressive

2.2 Individua nel testo similitudini, metafore (uno/due esempi).

2.3 Spiega come le tecniche narrative e le scelte stilistico- espressive rispondano perfettamente al criterio di

impersonalità dell'autore, facendo anche riferimento ad altre tecniche non presenti nel testo.

3. Inquadramento storico-letterario

3.1 Illustra le tappe della produzione verghiana dai romanzi giovanili al ciclo dei “Vinti”, rilevandone l'evoluzione tematica e stilistica.

4. Approfondimenti

Scegli uno dei due temi proposti e sviluppallo con opportune osservazioni:
Parla della situazione socio-politica della Sicilia nel periodo in cui si svolgono le vicende del romanzo.
Affronta il tema dell'esclusione riferito al giovane 'Ntoni nella parte finale del romanzo “I Malavoglia” e collegalo ad altre opere e ad altri personaggi di Verga.

TIPOLOGIA B: REDAZIONE DI “UN SAGGIO BREVE” O DI UN “ARTICOLO DI GIORNALE”

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

- AMBITO ARTISTICO-LETTERARIO

ARGOMENTO: Il romanzo della seconda metà dell'Ottocento fra Naturalismo e Verismo.

DOCUMENTI

“Il romanziere è insieme un osservatore ed uno sperimentatore. L'osservatore per parte sua pone i fatti quali li ha osservati, individua il punto di partenza, sceglie il terreno concreto sul quale si muoveranno i personaggi e si produrranno i fenomeni. Poi entra in scena lo sperimentatore che impianta l'esperimento, cioè fa muovere i personaggi in una storia particolare, per mettere in evidenza che i fatti si succederanno secondo la concatenazione imposta dal determinismo dei fenomeni studiati. [...]”

“Senza dubbio siamo ben lontani dalle certezze della chimica e anche della fisiologia. Non si conoscono ancora i reagenti capaci di scomporre le passioni permettendo di analizzarle. Spesso, in questo scritto, ricorderò anche che il romanzo sperimentale è più giovane della medicina sperimentale che, tuttavia, è appena nata. Ma il mio scopo non è quello di constatare dei risultati già acquisiti, desidero solo esporre con chiarezza un metodo. Se il romanziere sperimentale cammina ancora a tentoni entro la scienza più oscura e più complessa, ciò non toglie che questa scienza esista. E' innegabile che il romanzo naturalista, quale ora lo intendiamo, è un vero e proprio esperimento che il romanziere compie sull'uomo, con l'aiuto dell'osservazione”.

E. ZOLA, *Il romanzo sperimentale*, 1880.

“Quando nel romanzo l'affinità e la coesione di ogni sua parte sarà così completa, che il processo della creazione rimarrà un mistero, come lo svolgersi delle passioni umane, e l'armonia delle sue forme sarà così perfetta, la sincerità della sua realtà così evidente, il suo modo e la sua ragione di essere così necessari, che la mano dell'artista rimarrà assolutamente invisibile, allora avrà l'impronta dell'avvenimento reale, l'opera d'arte sembrerà *essersi fatta da sé*, aver maturato ed essere sorta spontanea, come un fatto naturale, senza serbare alcun punto di contatto col suo autore, alcuna macchia del peccato d'origine”.

G. VERGA, Prefazione a *L'amante di Gramigna*, 1880.

“...rivolgemmo la nostra attenzione agli strati più bassi della società dove il livellamento non è ancora arrivato a rendere sensibili i suoi effetti; e vi demmo il romanzo, la novella provinciale, (più questa che quello) per farci la mano, per addestrarci a dipinger dal vero, per provarci a rendere il colore, il sapore delle cose, le sensazioni precise, i sentimenti particolari, la vita d'una cittadduzza, di un paesetto, d'una famiglia...”

“il romanziere, il novelliere guarda di qua e di là, osserva, prende nota. Se non poggia un piede su un fatto «vero», non si crede punto sicuro, e non si avventura a mettere l'altro innanzi”.

L. CAPUANA, *Per l'arte*, 1885.

- AMBITO SOCIO – ECONOMICO

ARGOMENTO: Siamo quel che mangiamo?

DOCUMENTI

«Le evidenze scientifiche pubblicate nell'ultimo anno non lasciano dubbi - dice Massimo Volpe, presidente della Siprec (Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare) - la vita sedentaria è un rischio per il cuore. Se a questo si aggiunge che spesso si mangia male, il quadro generale peggiora. Commettiamo troppi peccati di gola, trascuriamo la dieta mediterranea e gli alimenti cardine di una sana alimentazione. Pochissimi sanno davvero giudicare la salubrità di un alimento, molti si nutrono in modo disorganizzato”. Il 95 per cento, continua l'esperto, dichiara che il pranzo è il pasto più importante, ma poi l'80 per cento sceglie una pasta molto condita accompagnata dal pane. Un italiano su due mangia carne magra, ma c'è un buon 20 per cento che sceglie carni grasse più volte alla settimana; il 45 per cento consuma formaggi come minimo tre volte alla settimana. Uno su tre, poi, mangia pesce appena una volta alla settimana, mentre andrebbe consumato almeno due, tre volte. “Dobbiamo

modificare le nostre abitudini - dice il cardiologo - e renderci conto che la salute del cuore si costruisce mattone dopo mattone, proprio come una casa. Sia il medico che il paziente possono imparare a fare prevenzione".»
Adele SARNO, *Otto ore seduti? Il cuore rischia doppio. Arriva l'auto-test per la prevenzione*, "la Repubblica" – 1 aprile 2011

«Mercoledì 17 novembre 2010. La quinta sessione del Comitato Intergovernativo dell'UNESCO [...] ha iscritto la Dieta Mediterranea nella prestigiosa lista (sc. del patrimonio culturale immateriale dell'umanità). [...] La Dieta Mediterranea rappresenta un insieme di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni che vanno dal paesaggio alla tavola, includendo le colture, la raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e, in particolare, il consumo di cibo. La Dieta Mediterranea è caratterizzata da un modello nutrizionale rimasto costante nel tempo e nello spazio, costituito principalmente da olio di oliva, cereali, frutta fresca o secca, e verdure, una moderata quantità di pesce, latticini e carne, e molti condimenti e spezie, il tutto accompagnato da vino o infusi, sempre in rispetto delle tradizioni di ogni comunità. Tuttavia, la Dieta Mediterranea (dal greco *diaita*, o stile di vita) è molto più che un semplice alimento. Essa promuove l'interazione sociale, poiché il pasto in comune è alla base dei costumi sociali e delle festività condivise da una data comunità, e ha dato luogo a un notevole corpus di conoscenze, canzoni, massime, racconti e leggende. La Dieta si fonda nel rispetto per il territorio e la biodiversità, e garantisce la conservazione e lo sviluppo delle attività tradizionali e dei mestieri collegati alla pesca e all'agricoltura nelle comunità del Mediterraneo.»

CNI-UNESCO, *La Dieta Mediterranea è patrimonio immateriale dell'Umanità*, www.unesco.it

«La politica alimentare [...] si deve basare sul concetto che l'energia primaria della vita è il cibo. Se il cibo è energia allora dobbiamo prendere atto che l'attuale sistema di produzione alimentare è fallimentare. [...] Il vero problema è che da un lato c'è una visione centralizzata dell'agricoltura, fatta di monoculture e allevamenti intensivi altamente insostenibili, e dall'altro è stata completamente rifiutata la logica olistica, che dovrebbe essere innata in agricoltura, per sposare logiche meccaniciste e riduzioniste. Una visione meccanicista finisce con il ridurre il valore del cibo a una mera commodity, una semplice merce. È per questo che per quanto riguarda il cibo abbiamo ormai perso la percezione della differenza tra valore e prezzo: facciamo tutti molta attenzione a quanto costa, ma non più al suo profondo significato. [...] Scambiare il prezzo del cibo con il suo valore ci ha distrutto l'anima. Se il cibo è una merce non importa se lo sprechiamo. In una società consumistica tutto si butta e tutto si può sostituire, anzi, si deve sostituire. Ma il cibo non funziona così.»

Carlo PETRINI in *Petrini-Rifkin. Il nuovo patto per la natura*, "la Repubblica" - 9 giugno 2010

«Mangiare mentre si legge la posta, si gioca o si lavora al pc può avere serie conseguenze sulla nostra forma fisica. [...] Secondo quanto riportato dalla rivista *American Journal of Clinical Nutrition*, chi mangia svolgendo altre attività, sia questa navigare in internet o sui profili degli amici su Facebook, è più propenso ad esagerare con le quantità in quanto non ha il senso delle calorie che sta realmente introducendo e inoltre ha più voglia di dolci. [...] Quindi nonostante sia costume sempre più diffuso quello di mangiare rimanendo "connessi" col mondo intorno a noi, per chi ci tiene a non mettere su chili di troppo, meglio evitare le distrazioni durante i pasti e focalizzare l'attenzione su quello che si sta consumando.» Silvia MAGLIONI, *Mangiare davanti al computer fa male alla linea*, www.leonardo.it

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: Giovanni Giolitti: metodi di governo e programmi politici

DOCUMENTI

"La via della reazione sarebbe fatale alle nostre istituzioni, appunto perché le porrebbe al servizio degli interessi di una esigua minoranza e spingerebbe contro di esse le forze più vive e irresistibili della società moderna, cioè l'interesse delle classi più numerose e il sentimento degli uomini più colti. Esclusa la convenienza, anzi la possibilità, di un programma reazionario, resta come unica via, per scongiurare i pericoli della situazione attuale, il programma liberale che si propone di togliere, per quanto è possibile, le cause del malcontento con un profondo e radicale mutamento di indirizzo tanto nei metodi di governo, quanto nella legislazione. I metodi di governo hanno capitale importanza perché a poco giovano le ottime leggi se sono male applicate.[...] Nel campo politico poi vi è un punto essenziale e di vera attualità nel quale i metodi di governo hanno urgente bisogno di essere mutati. Da noi si confonde la forza del governo con la violenza, e si considera governo forte quello che al primo stormire di fronda proclama lo stato d'assedio, sospende la giustizia ordinaria, istituisce tribunali militari e calpesta tutte le franchigie costituzionali. Questa invece non è la forza, ma è debolezza della peggiore specie, debo-

lezza giunta a tal punto da far perdere la visione esatta delle cose."G. GIOLITTI, *Discorso agli elettori del collegio di Dronero*, Busca, 20 ottobre 1899. (in: Giolitti, *Discorsi extraparlamentari*, Torino, 1952)

"[La] importante e svariata opera legislativa, amministrativa e associativa [di Giolitti] era resa possibile dalla fioritura economica che si osservava dappertutto nel paese e che, quantunque rispondesse a un periodo di generale prosperità dell'economia mondiale e fosse aiutata dall'afflusso degli esuberanti capitali stranieri in Italia, aveva, dentro questo quadro, un particolare rilievo perché, come i tecnici notavano, nessun altro paese di Europa compiva, in quel tempo, progressi tanto rapidi ed estesi quanto l'Italia."B. CROCE, *Storia d'Italia dal 1871 al 1915*, Laterza, Bari, 1939.

"La tattica dell'onorevole Giolitti è stata sempre quella di far la politica conservatrice per mezzo dei condottieri dei partiti democratici: sia lusingandoli e addomesticandoli per via di attenzioni individuali (siamo arrivati già alle nomine senatoriali) sia quando si tratti di uomini personalmente disinteressati, come Turati e Bissolati, conquistandoli con riforme le quali non intacchino seriamente gli interessi economici e politici dei gruppi dominanti nel governo.[...] Giolitti migliorò o peggiorò i costumi elettorali in Italia? La risposta non è dubbia per chi voglia giudicare senza le travegole dell'amicizia. Li trovò e li lasciò nell'Italia settentrionale quali si andavano via via migliorando. Li trovò cattivi e li lasciò peggiori nell'Italia meridionale." G. SALVEMINI, *Il ministro della malavita e altri scritti sull'Italia giolittiana*, Feltrinelli, Milano, 1962.

"Giolitti affermò che le questioni sociali erano ora più importanti di quelle politiche e che sarebbero state esse in avvenire a differenziare i vari gruppi politici gli uni dagli altri. [...] Egli avanzò pure la teoria del tutto nuova che i sindacati dovevano essere benvenuti come una valvola di sicurezza contro le agitazioni sociali in quanto le forze organizzate erano meno pericolose di quelle disorganizzate."D. MACK SMITH, *Storia d'Italia da 1861 al 1958*, Laterza, Bari, 1969.

"La politica giolittiana, soprattutto dal 1900 in poi, appare tutta costruita sulla richiesta della collaborazione governativa con il partito della classe operaia e con i suoi uomini più rappresentativi. [...] Assurdo pretendere che Giovanni Giolitti, uomo politico uscito dalla vecchia classe dirigente borghese e conservatrice, fosse l'araldo del rinnovamento della società italiana; non si può però negare che tra gli uomini politici della sua epoca egli appaia oggi quello che più degli altri aveva compreso qual era la direzione in cui la società italiana avrebbe dovuto muoversi per uscire dai contrasti del suo tempo."P. TOGLIATTI, *Momenti della storia d'Italia*, Editori Riuniti, Roma, 1963.

"Da buon politico egli [Giolitti] aveva avvertito che i tempi erano ormai maturi perché si addivenisse a una convivenza nella tolleranza con la Chiesa di Roma, aveva compreso che l'anticlericalismo era ormai una inutile frangia che si portavano i governi [...]. Quando egli passò a realizzare la politica delle *due parallele* [Stato e Chiesa autonomi nei loro ambiti] nello stesso tempo denunciò, di fatto, la fine di un certo tipo di anticlericalismo, provocò lo svuotamento di tutte le illusioni che la monarchia a Roma avrebbe ucciso il papato, che il liberalismo avrebbe dovuto disintegrare il cattolicesimo." G. DE ROSA, *La crisi dello stato liberale in Italia*, Studium, Roma, 1955

4. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **Siamo soli?**

DOCUMENTI

«Alla fine del Novecento la ricerca dell'origine della vita sulla Terra era pronta a riprendere il cammino, ora pienamente integrata fra gli obiettivi dell'esobiologia [= Studio della comparsa e dell'evoluzione della vita fuori del nostro pianeta], con un piccolo gruppo di biologi che continuavano a perseguire entusiasticamente la ricerca dell'universalità e uno status di pari dignità con le scienze fisiche che una biologia universale avrebbe portato con sé.

In questa ricerca, però, essi si sarebbero dovuti scontrare con i biologi evolucionisti, molto pessimisti sulla morfologia, se non sulla stessa esistenza degli extraterrestri, che smorzavano, quindi, le aspirazioni di chi cercava di estendere i principi della biologia terrestre, con tanta fatica conquistati, all'universo nel suo complesso o di incorporare tali principi in una biologia più generale.»

Steven J. DICK, *Vita nel cosmo. Esistono gli extraterrestri?*, Milano 2002 (ed. originale 1998)

«Gli UFO: visitatori non invitati? In conseguenza delle pressioni dell'opinione pubblica, negli anni passati, furono condotte diverse indagini sugli UFO soprattutto da parte dell'aeronautica americana, per appurare la natura del fenomeno. [...] La percentuale, tra i presunti avvistamenti dei casi per i quali non è stato possibile addivenire a una spiegazione, allo stato attuale delle nostre conoscenze, è molto bassa, esattamente intorno al 1,5 - 2%. Questa piccola percentuale potrebbe essere attribuita in gran parte a suggestioni o visioni, che certamente esistono. [...] Sono numerose le ipotesi che possono spiegare la natura degli UFO. Si potrebbe, per esempio, pensare che all'origine di un certo numero di avvistamenti vi siano, in realtà, fenomeni geofisici ancora poco conosciuti, oppure velivoli sperimentali segreti, senza tuttavia escludere del tutto la natura extraterrestre. La verità è che noi non possiamo spiegare tutto con la razionalità e le conoscenze. [...] A quanto sembra, logica e metodo scientifico non sembrano efficaci nello studio degli UFO per i quali qualsiasi spiegazione è insoddisfacente e/o troppo azzardata.»

Pippo BATTAGLIA - Walter FERRERI, *C'è vita nell'Universo? La scienza e la ricerca di altre civiltà*, Torino 2008

«Se fosse possibile assodare la questione mediante una qualche esperienza, io sarei pronto a scommettere tutti i miei averi, che almeno in uno dei pianeti che noi vediamo vi siano degli abitanti. Secondo me, perciò, il fatto che anche in altri mondi vi siano abitanti non è semplicemente oggetto di opinione, bensì di una salda fede (sull'esattezza di tale credenza, io arrischierei infatti molti vantaggi della vita).»

Immanuel KANT, *Critica della ragione pura*, Riga 1787 (1a ed. 1781)

«Come si spiega dunque la mancanza di visitatori extraterrestri? È possibile che là, tra le stelle, vi sia una specie progredita che sa che esistiamo, ma ci lascia cuocere nel nostro brodo primitivo. Però è difficile che abbia tanti riguardi verso una forma di vita inferiore: forse che noi ci preoccupiamo di

quanti insetti o lombrichi schiacciamo sotto i piedi? Una spiegazione più plausibile è che vi siano scarse probabilità che la vita si sviluppi su altri pianeti o che, sviluppatasi, diventi intelligente. Poiché ci definiamo intelligenti, anche se forse con motivi poco fondati, noi tentiamo di considerare l'intelligenza una conseguenza inevitabile dell'evoluzione, invece è discutibile che sia così. I batteri se la cavano benissimo senza e ci sopravviveranno se la nostra cosiddetta intelligenza ci indurrà ad autodistruggerci in una guerra nucleare. [...] Lo scenario futuro non somiglierà a quello consolante definito da STAR TRECK, di un universo popolato da molte specie di umanoidi, con una scienza ed una tecnologia avanzate ma fondamentalmente statiche. Credo che invece saremo soli e che incrementeremo molto, e molto in fretta, la complessità biologica ed elettronica.»

Stephen HAWKING, *L'universo in un guscio di noce*, Milano 2010 (ed. originale 2001)

«La coscienza, lungi dall'essere un incidente insignificante, è un tratto fondamentale dell'universo, un prodotto naturale del funzionamento delle leggi della natura, alle quali è collegata in modo profondo e ancora misterioso. Ci tengo a ripeterlo: non sto dicendo che *Homo sapiens* in quanto specie sia iscritto nelle leggi della natura; il mondo non è stato creato per noi, non siamo al centro del creato, né ne siamo la cosa più significativa. Ma questo non vuol dire neanche che siamo completamente *privi di significato*! Una delle cose più deprimenti degli ultimi tre secoli di scienza è il modo in cui si è cercato di emarginare, rendere insignificanti, gli esseri umani, e quindi alienarli dall'universo in cui vivono. Io sono convinto che abbiamo un posto nell'universo, non un posto centrale, ma comunque una posizione significativa. [...] Se questo modo di vedere le cose è giusto, se la coscienza è un fenomeno basilare che fa parte del funzionamento delle leggi dell'universo, possiamo supporre che sia emersa anche altrove. La ricerca di esseri alieni può dunque essere vista come un modo per mettere alla prova l'ipotesi che viviamo in un universo che non solo è in evoluzione, come dimostra l'emergere della vita e della coscienza dal caos primordiale, ma in cui la mente svolge un ruolo fondamentale. A mio avviso la conseguenza più importante della scoperta di forme di vita extraterrestri sarebbe quella di restituire agli esseri umani un po' di quella dignità di cui la scienza li ha derubati.»

Paul C.W. DAVIES, *Siamo soli? Implicazioni filosofiche della scoperta della vita extraterrestre*, Roma-Bari 1998 (1a ed. 1994)

TIPOLOGIA C : TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio dei primi fanti il 24 maggio...: ne La leggenda del Piave i soldati italiani appaiono motivati da ardente patriottismo. Propaganda o realtà? Come si erano realmente schierati, di fronte all'entrata in guerra, gli italiani e le forze politiche?

TIPOLOGIA D : TEMA DI ORDINE GENERALE

Dopo più di mezzo secolo di egemonia nell'ambito dell'informazione, pare che la TV cominci a perdere terreno a vantaggio di Internet. Come spieghi e come valuti questo fenomeno?

SECONDA SIMULAZIONE

PRIMA PROVA ESAME DI STATO

a.s. 2011-2012

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A ANALISI DEL TESTO

Risvegli

Ogni mio momento
io l'ho vissuto
un'altra volta
in un'epoca fonda
fuori di me

Sono lontano colla mia memoria
dietro a quelle vite perse

Mi desto in un bagno
di care cose consuete
sorpreso
e raddolcito

Rincorro le nuvole
che si sciolgono dolcemente
cogli occhi attenti
e mi rammento
di qualche amico
morto

Ma Dio cos'è?

E la creatura
atterrita
sbarra gli occhi
e accoglie
goccioline di stelle
e la pianura muta

E si sente
riavere

Mariano, il 29 giugno 1916 (Giuseppe Ungaretti, *L'allegria*)

Giuseppe Ungaretti (1888-1971), di famiglia toscana, nato ad Alessandria d'Egitto, visse in gioventù a Parigi. Durante la Prima Guerra Mondiale combatté sul fronte italiano e proprio mentre era al fronte compose molte poesie della raccolta *L'allegria* (pubblicata in più edizioni, a partire dal 1919).

Anche questa poesia è stata scritta mentre il poeta era al fronte, nella zona del Carso.

1. Comprensione complessiva

Riassumi brevemente il contenuto.

2. Analisi e commento del testo.

1. Che valore ha la memoria in questi versi?

Spiega il significato dei versi 8-12: si parla di un *bagno* vero o metaforico? Quale significato simbolico assume l'acqua in altre poesie dell'*Allegria*?

Come risolverà il poeta il problema religioso e la ricerca di Dio?

2.4. Il rapporto uomo-natura è rappresentato in chiave tipicamente simbolista: individua qualche elemento della

natura antropomorfizzata.

2.5. Ungaretti, come altri poeti del tempo, avverte la necessità di trovare nuovi mezzi espressivi, diversi da quelli tradizionali e più adatti a rappresentare la fragilità e la precarietà della condizione umana. Spiega in che cosa consiste la cosiddetta rivoluzione metrica e lessicale attuata dal poeta in questa prima fase della sua sperimentazione formale, indicandone anche qualche esempio in questa lirica

3. Approfondimenti.

Parla di altri autori e di altre esperienze artistiche del primo periodo del Novecento e metti in rilievo posizioni simili o diverse rispetto ad Ungaretti.

TIPOLOGIA B: REDAZIONE DI “UN SAGGIO BREVE” O DI UN “ARTICOLO DI GIORNALE”

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», interpretando e confrontando i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO-LETTERARIO

ARGOMENTO: Poesia del Novecento e poeti alla ricerca d'identità.

DOCUMENTI.

“Perché tu mi dici: poeta?

Io non sono un poeta.

Io non sono che un piccolo fanciullo che piange.

Vedi: non ho che le lacrime da offrire al Silenzio.

Perché tu mi dici: poeta?

[...]

Non sono, dunque, un poeta:

io so che per essere detto: poeta, conviene

vivere ben altra vita!”

Sergio Corrazzini, *Desolazione del povero poeta sentimentale*, 1906

“Infine

io ho pienamente ragione,

i tempi sono cambiati,

gli uomini non domandano più nulla

dai poeti:

e lasciatemi divertire”

Aldo Palazzeschi, *Lasciatemi divertire (Canzonetta)*, 1910

“Avere qualche cosa da dire

nel mondo a se stessi, alla gente.

Che cosa? Io non so veramente

Perché non ho nulla da dire.”

Marino Moretti, da *Poesie di tutti i giorni*, 1911.

“Io sono qui perché ho scritto poesie, un prodotto assolutamente inutile, ma quasi mai nocivo e questo è uno dei titoli di nobiltà. Ma non è il solo, essendo la poesia una produzione o una malattia assolutamente endemica e incurabile.

Sono qui perché ho scritto poesie: sei volumi... Hanno detto che è una produzione scarsa, forse supponendo che il poeta sia un produttore di mercanzie; le macchine devono essere impiegate al massimo. Per fortuna la poesia non è una merce[...]

Potrà sopravvivere la poesia nell'universo delle comunicazioni di massa? E' ciò che molti si chiedono, ma a ben riflettere la risposta non può che essere affermativa. Se s'intende per poesia la così detta belletristica (*produzione letteraria dilettantesca, superficiale*) è chiaro che la produzione mondiale andrà crescendo a dismisura. Se invece ci limitiamo a quella che rifiuta con orrore il termine di produzione, quella che sorge quasi per miracolo e sembra imbalsamare tutta un'epoca e tutta una situazione linguistica e culturale, allora bisogna dire che non c'è morte possibile per la poesia”.

Eugenio Montale, *E' ancora possibile la poesia?* (discorso tenuto all'Accademia di Svezia alla cerimonia di conferimento del premio Nobel), 1975.

“Non domandarci la formula che mondi possa aprirti.

Si qualche storta sillaba e secca come un ramo.

Codesto solo oggi possiamo dirti,

ciò che *non* siamo, ciò che *non* vogliamo”.

Eugenio Montale, *Non chiederci la parola*, da *Ossi di seppia*, 1924.

“Oh! Questa vita sterile, di sogno!
Meglio la vita ruvida concreta
del buon mercante inteso alla moneta,
meglio andare sferzati dal bisogno,
ma vivere di vita! Io mi vergogno,
sì, mi vergogno d’essere un poeta!”

Guido Gozzano, *La signorina Felicita ovvero La Felicità*, 1909.

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: I giovani d'oggi: lavoro, famiglia e interessi

DOCUMENTI

“Su un punto i giovani intervistati dall’Eurispes (centro di studi privato) la pensano tutti allo stesso modo: il 92,4% mette la famiglia al primo posto, cioè vede in una serena vita familiare l’elemento di maggiore sicurezza possibile. Non solo. Il 79,9% prende le decisioni importanti insieme con i genitori, il 90,6% dice che mamma e papà ascoltano le loro richieste e i loro desideri. Forse i problemi arriveranno quando saranno più grandicelli, ma per il momento a casa fila tutto liscio. Certo, la famiglia influenza le loro scelte. Circa il 40% per la politica e la religione, poco più del 20% per la cultura. Sul modo di vestirsi e sui rapporti con l’altro sesso, invece, a contare sono gli amici: 56,9% e 68,5%. Resta il fatto che è molto alta (88,7%) la percentuale dei ragazzi sicuri davanti alle decisioni che la vita chiede loro di prendere. Dove trovano la fiducia oltre che in famiglia? Nella stima degli altri (80%) e nell’amore (73,6%) prima di tutto. Ma anche nella religione: il 57,3% dei ragazzi crede in Dio ed è convinto che questo sia un punto fermo nella propria vita. E nel danaro, fonte di certezze per il 54% dei giovani. La famiglia come guscio protettivo, quindi. Troppo protettivo? [...] Il 49,6% degli intervistati immagina, una volta finiti gli studi o trovato un lavoro, di andare a vivere per conto proprio. Sono le ragazze a sentire di più il desiderio di indipendenza: il 51,3% contro il 47,9% dei ragazzi. Per il momento, però, si resta con mamma e papà.”

Tutti d'accordo: famiglia al primo posto, Corriere della Sera, 20 nov. 2004.

“I figli del Duemila: cresce il numero di bambini da 0 a 13 anni con ambedue i genitori occupati (39,3%); diminuisce il numero dei bambini con padre occupato e madre casalinga (41,3%), aumentano i bambini senza fratelli (26,7%) o con un fratello (52,5%); diminuiscono i bambini con due o più fratelli (20,6%) [...] Aumentano le persone sole (21,3); aumentano le coppie senza figli (20,8); aumentano le famiglie di due componenti (20,4%) [...] Nasce la “coppia pendolare”: sono 2 milioni e mezzo di persone, il 4,5% della popolazione che vive per lunghi periodi fuori della dimora abituale, per motivi di studio o di lavoro. Tra questi però anche partner che preferiscono mantenere due abitazioni. Pendolari per scelta o per necessità. Ci sono poi nuovi tipi di famiglie: quelle costituite da single genitori soli non vedovi, le libere unioni e le famiglie ricostituite: tre milioni e mezzo di nuclei familiari, il 10,4% della popolazione italiana. “

Dal “Corriere della Sera”, 30 marzo 1999

“Oggi la famiglia non è più un’istituzione rigida, maschile, fortemente gerarchica ed autoritaria, ma è un gruppo tenuto insieme da affetto e complicità. Il rimpianto per le antiche famiglie allargate è per come esse facevano da sfogo delle tensioni e per il modo in cui i tanti componenti sapevano assumersi ruoli e responsabilità che oggi si concentrano sempre di più sulla singola persona.”

Giampaolo Fabris, professore di Sociologia all’università Iulm di Milano, novembre 2004.

“I bar ci sono ancora, come quando io ero giovane. Però è cambiato l’uso che se ne fa. Ai miei tempi i bar erano luoghi e centri sociali. Andavi là, dove incontravi gli amici. Poi decidevi dove recarti, ma potevi scegliere di rimanere lì. Di passarci la sera a giocare a biliardo, a calcetto, a carte. A bere, chiacchiere, tirare tardi. E, comunque e soprattutto, la vita del bar si svolgeva inevitabilmente dentro. Dentro. Ora non è più così: i giovani si ammassano “fuori”. Occupano uno spazio ampio, variabile. Prima di cena, per lo spritz. O a cena, per il kebab. A volte, anzi, spesso, sono avvolti da musica tecno a volume variabile. Dipende dall’ora, dalle ordinanze e dai regolamenti comunali, dal grado di sopportazione dei residenti. Ma si tratta sempre di un brulichio, una folla mobile. Gli addensamenti giovanili non sono stabili, ma in costante evoluzione. Perché loro, i giovani, si spostano di continuo. Individualmente o in gruppo. Arrivano, parlano, mangiano, bevono, fumano. E se ne vanno. Vanno altrove. Incontrano altri amici, ascoltano altra musica. Cambiano bar e dunque compagnia oppure attività. Poi magari ripassano, ma restano sempre “fuori”, raramente entrano.

Ovviamente, di conseguenza, sono cambiati anche i bar, che si sono adattati a fare altre cose. E a volte hanno innovato, promuovendo nuove abitudini. Si pensi all’happy hour. Ma i bar qui mi interessano soprattutto in relazione ai giovani e ai loro stili di vita. Le loro abitudini. I bar. Sono divenuti stazioni di passaggio di una vita itinerante. Di una generazione itinerante, sempre in movimento, sempre in viaggio. Perché costretta - o meglio, indotta - a vivere un eterno presente. Precario. Una generazione di passaggio. Alla ricerca di un luogo dove fermarsi, finalmente. Tra un bar e l’altro.” Ilvo Diamanti, *Quei giovani fuori dal bar*, Repubblica, 20 agosto 2011

ROMA –Giovani, futuro e istruzione. E' di quelle che pesano, e fanno discutere, la provocazione lanciata dal viceministro al Welfare Michel Martone ai giovani che dilatano i tempi necessari per raggiungere il traguardo della laurea. Un plauso, invece, lo fa a chi è più pragmatico, schietto con se stesso, capace di scegliere a soli 16 anni un istituto professionale piuttosto che l'università riconoscendo che a quel titolo di studio non arriverà mai. "Dobbiamo dire ai nostri giovani - dice il vice della Fornero - che se a 28 anni non sei ancora laureato sei uno sfigato, se decidi di fare un istituto tecnico professionale sei bravo. Essere secchione è bello, almeno hai fatto qualcosa". Martone ha lanciato la sua provocazione alla "Giornata sull'apprendistato" organizzata dalla Regione Lazio nella sede dell'ex opificio Telecom in via Ostiense: "Bisogna dare messaggi chiari ai giovani" - ha concluso. E le reazioni non si sono fatte aspettare. Repubblica.it, 24 gennaio 2012

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: La Shoah: memorialisti e negazionisti.

DOCUMENTI

“E se gli Italiani fossero più antisemiti oggi che al tempo del Fascismo, delle leggi razziali, e della caccia agli Ebrei per mandarli a morire nelle camere a gas? È il dubbio che mi pesa sull’anima, leggendo i risultati dell’inchiesta sull’antisemitismo in Italia pubblicata sul Corriere della Sera di ieri. Lo stesso Corriere è rimasto così sconcertato dai dati da minimizzarli nel titolo, che dice: «Sono antisemiti 12 italiani su 100». Ma non è così. Gli antisemiti che si dicono tali oggi in Italia sono il 45 per cento, suddivisi in varie categorie di «pregiudizio»: chi (il 10 per cento) per antigioiudaismo religioso-culturale; chi (l’11 per cento) perché ritiene gli ebrei troppo potenti e poco patrioti; chi (il 12 per cento) perché ce l’ha con Israele e con quella scocciatura che è la Shoah. Infine, c’è un 12 per cento di antisemiti per tutte queste ragioni insieme. Si aggiunga che soltanto il 12 per cento dice di non avere pregiudizi. Mentre il 43 per cento si dichiara soltanto «indifferente» al problema. Il titolo più giusto sarebbe stato: «Non sono antisemiti 12 italiani su 100».”

Arrigo Levi, *Non Ebrei tocca a voi ricordare*, La Stampa, 28.01.2009.

“Milioni di Ebrei furono sterminati nei lager nazisti. Sembra un fatto inconfutabile. Ma c'è chi non la pensa così: qualcuno ha sostenuto che i milioni di ebrei uccisi nei campi di concentramento e di sterminio non sono sei, come solitamente si crede, ma cinque, quattro, tre, due, o forse "solo uno"; altri ritengono che le camere a gas non siano altro che un dettaglio. A tal riguardo è interessante riportare quanto ha detto Jean-Marie Le Pen (leader politico della destra francese) in un'intervista radiofonica del 1987: "Non dico che le camere a gas non siano esistite. Io non le ho viste. Non ho studiato la questione, ma penso che sia solo un dettaglio nella storia della seconda guerra mondiale". Addirittura c'è chi afferma che Auschwitz, le camere a gas e lo sterminio in genere sono un'invenzione della propaganda alleata, sostenuta dall'internazionale ebraica. Tali sono le questioni aperte da quegli autori che sono stati definiti come "revisionisti" o "negazionisti".

Vi sono diversi temi ricorrenti negli scritti dei negazionisti, sebbene in alcuni casi tali motivi si dimostrino reciprocamente contraddittori.

Non vi è stato alcun genocidio programmato e le camere a gas non sono mai esistite (il gas Zyklon B serviva alla disinfestazione dai parassiti). Questo è l'assunto principale del negazionismo nella sua fase "matura". Si tratta di una verità posta come indiscutibile, per cui ogni tentativo di dimostrarne l'infondatezza viene rifiutato a scatola chiusa, in quanto inquinato dalla volontà "sterminazionista" di mantenere in vita la menzogna della Shoah.

La "soluzione finale" di cui parlano molti documenti nazisti non era che l'espulsione degli ebrei verso l'Est, dove erano state previste riserve in cui potessero vivere le minoranze etniche. E' da notare come spesso i negazionisti tendano ad interpretare il linguaggio burocratico e vagamente cifrato dei nazisti secondo il suo significato letterale, mentre, quando le dichiarazioni sui campi di sterminio si fanno esplicite, essi passano all'interpretazione metaforica (o alla semplice omissione).

Per molti studiosi revisionisti il numero di ebrei uccisi dai nazisti è di gran lunga inferiore a quello ufficialmente dichiarato: neanche un milione o addirittura attorno alle duecentomila vittime, considerando anche il fatto che essi includono nella cifra dei morti anche i decessi per cause naturali; inoltre, molte delle vittime sarebbero state uccise durante le incursioni aeree degli Alleati sui campi di concentramento.

Il genocidio è un'invenzione della propaganda alleata, principalmente ebraica e particolarmente sionista. I motivi che hanno spinto molti dei sopravvissuti ai lager nazisti a mentire sono molteplici, ma quello principale è da ricercare nell'enorme truffa compiuta dal movimento sionista ai danni della Germania, la quale è costretta a pagare le riparazioni di guerra allo Stato di Israele. C'è poi chi sostiene che l'organizzazione stessa dei lager nazisti fosse sotto il controllo degli ebrei e sia da considerare come un ennesimo capitolo del secolare complotto giudaico mirato alla conquista del mondo. Le banche ebraiche avrebbero infatti favorito l'arrivo al potere di Hitler, prevedendo fin dall'inizio l'esito che avrebbe avuto la guerra.”

Wikipedia , *L'irritante questione della Shoah*.

“Art. 1. La Repubblica Italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, «Giorno della Memoria», al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2. In occasione del «Giorno della Memoria» di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano più accadere.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato”.

LEGGE 20 luglio 2000, n.211.

“A integrazione delle disposizioni dell'ordinanza de 24 gennaio 1939, nella quale La si incaricava di avviare la questione ebraica, mediante emigrazione o evacuazione, alla soluzione più favorevole in relazione alle circostanze, con la presente Le assegno l'incarico di predisporre tutte le necessarie misure per preparare dal punto di vista organizzativo, pratico e materiale una soluzione globale della questione ebraica nell'area dell'Europa sotto influenza tedesca.

Tutte le altre istanze centrali devono cooperare allo scopo.

Inoltre, La incarico di rimettermi al più presto un piano complessivo dei provvedimenti da adottare riguardo all'organizzazione, l'attuazione e i mezzi materiali necessari per realizzare la desiderata soluzione finale della questione ebraica”.

Questo testo è quello cui solitamente si fa riferimento quando si cerca di datare almeno approssimativamente l'inizio della «soluzione finale». È una lettera di Hermann Göring (incaricato da Hitler di gestire la questione ebraica), inviata al capo della Polizia di sicurezza e del SD, Gruppenführer della SS Reinhard Heydrich, per autorizzarlo a preparare una «soluzione globale della questione ebraica». 31 luglio 1941.

“Il giorno 20 febbraio i Tedeschi avevano ispezionato il campo con cura, avevano fatte pubbliche e vivaci rimostranze al commissario italiano per la difettosa organizzazione del servizio di cucina e per lo scarso quantitativo della legna distribuita per il riscaldamento; avevano perfino detto che presto un'infermeria avrebbe dovuto entrare in efficienza. Ma il mattino del 21 si seppe che l'indomani gli Ebrei sarebbero partiti. Tutti: nessuna eccezione. Anche i bambini, anche i vecchi, anche i malati. Per dove, non si sapeva. Prepararsi per quindici giorni di viaggio. Per ognuno che fosse mancato all'appello, dieci sarebbero stati fucilati.

Soltanto una minoranza di ingenui e di illusi si ostinò nella speranza: noi avevamo parlato a lungo coi profughi polacchi e croati, e sapevamo che cosa voleva dire partire”.

Primo Levi (sopravvissuto ad Auschwitz), *Se questo è un uomo*, 1947.

“Sembra di assistere ad una scena di un film che racconta dei condannati ai lavori forzati. I nuovi arrivati vengono fatti spogliare, viene consegnata loro una tuta blu di panno grezzo con una croce di S. Andrea di vernice rossa sulla schiena e una striscia rossa trasversale sui calzoni, una camicia grigioverde, una coperta, una gavetta, un cucchiaino. Vengono lasciate le mutande e le scarpe. Sul taschino della tuta è cucito un triangolo rosso, e al collo viene appeso un ciondolo di ferro con inciso un numero. Da quel momento non avrai più un nome e cognome ma diventerai soltanto un numero e con quel numero sarai chiamato, devi imprimertelo bene in testa. Si passa quindi all'operazione capelli. Uno alla volta i detenuti, mentre gli altri restano in piedi sull'attenti, vengono fatti sedere su uno sgabello con la testa reclinata in avanti e un soldato esegue rapidamente l'operazione di rasatura a zero.

In quel momento provo un sentimento misto di umiliazione, impotenza, odio; trattengo a stento le lacrime”.

Tullio Bettiol, *Un ragazzo nel lager*, 2005.

“Ho provato anch'io a dimenticare, ma qualcosa si è mosso dentro di me. Ho finalmente capito che dovevo parlare, prima che fosse tardi. Dare voce al mio silenzio è un dovere: troppe storie esistono nel silenzio e sono rimaste in silenzio, nell'attesa che qualcuno le raccogliesse.

Per non dimenticare a quali aberrazioni può condurre l'odio razziale e l'intolleranza, non il rito del ricordo, ma la cultura della memoria. Per non dimenticare orrori e crimini, persecuzioni e campi di sterminio, nell'intento di contribuire a tramandare alle future generazioni un messaggio di amore e di pace”.

Elisa Sprinter (sopravvissuta ad Auschwitz), *Il silenzio dei vivi*, 2001.

AMBITO TECNICO – SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Catastrofi naturali: la scienza dell'uomo di fronte all'imponderabile della Natura!

«La violenza assassina del sisma ci pone davanti alla nostra nuda condizione umana e alle nostre responsabilità. Inadeguatezza delle nostre conoscenze, l'insufficienza delle nostre tecnologie... Un punto tuttavia – tutto laico - è ineludibile: dobbiamo investire nuove energie sul nesso tra natura e comunità umana. Energie di conoscenza, di tecnologie ma anche di solidarietà non genericamente umanitario, ma politicamente qualificato». G. E. RUSCONI, *L'Apocalisse e noi*, LA STAMPA, 30/12/2004

«Mi fa una certa tenerezza sentire che l'asse terrestre si è spostato. Mi fa tenerezza perché fa della Terra un oggetto più tangibile e familiare. Ce la fa sentire più «casa», piccolo pianeta dal cuore di panna, incandescente, che mentre va a spasso negli spazi infiniti insieme al Sole, gli gira intorno, ruota su se stesso e piroetta intorno al proprio asse – un ferro da calza infilato nel gomito del globo – che con la sua inclinazione di una ventina di gradi ci dà il giorno e la notte e l'alternarsi delle stagioni. Non è male ricordarsi ogni tanto che la Terra è grande, ma non infinita; che non vive di vita propria in mezzo al nulla, ma ha bisogno di trovarsi sempre in buona compagnia; che non è un congegno automatico ad orologeria, ma che tutto procede (quasi) regolarmente soltanto per una serie di combinazioni fortunate. La Terra è la nostra dimora, infinitamente meno fragile di noi, ma pur sempre fragile e difesa soltanto dalle leggi della fisica e dalla improbabilità di grandi catastrofi astronomiche... Quella dello spostamento dell'asse terrestre è solo una delle tante notizie–previsioni di matrice scientifica... C'è chi dice che a questo evento sismico ne seguiranno presto altri «a grappoli»... Altri infine fanno previsioni catastrofiche sul tempo che sarà necessario per ripristinare certi ecosistemi... Ciò avviene...perché moltissime cose le ignoriamo, soprattutto in alcune branche delle scienze della Terra... La verità è che, eccetto casi particolarmente fortunati, non siamo ancora in condizione di prevedere i terremoti e i maremoti». E. BONCINELLI, *Dall'asse distorto ai grappoli sismici. Quando la scienza vuol parlare troppo*, CORRIERE DELLA SERA, 2/1/2005

«Il paradosso è questo: i fattori che causano un maremoto... sono gli stessi che, ragionando in tempi lunghi, hanno reso il nostro Pianeta un luogo privilegiato del sistema solare, dove la vita ha potuto svilupparsi ed evolvere. Partiamo da considerazioni banali: gli ingredienti di uno tsunami o maremoto sono due: grandi masse d'acqua liquida, cioè l'oceano; e, sotto all'oceano, uno strato solido e rigido, la litosfera terrestre, che però si muove. La litosfera che giace sotto gli oceani varia di spessore tra i 10 e gli 80 chilometri; in alcune zone particolari è squassata periodicamente da improvvisi sussulti con spostamenti di masse che possono trasmettere grande energia alle acque sovrastanti e causare il maremoto. Ma perché questi sussulti, perché questa litosfera solida ma viva, vibrante, sempre in movimento...? E poi, perché questi grandi volumi di acqua liquida che coprono i due terzi della nostra Terra?» E. BONATTI, *Ma è l'oceano che ci dà vita*, IL SOLE 24 ORE, 2/1/2005

«Il XX secolo ci ha insegnato che l'universo è un posto più bizzarro di quanto si immagini... Né l'instabilità dell'atomo, né la costanza della velocità della luce si accordano allo schema classico della fisica newtoniana. Si è aperta una frattura fra ciò che è stato osservato e quanto gli scienziati possono invece spiegare. A livello microscopico i cambiamenti sono improvvisi e discontinui: gli elettroni saltano da un livello energetico all'altro senza passare per stadi intermedi; alle alte velocità non valgono più le leggi di Newton: la relazione fra forza e accelerazione è modificata, e così pure la massa, le dimensioni e perfino il tempo... La speranza che tutti i fenomeni naturali possano essere spiegati in termini di materia, di forze fondamentali e di variazioni continue è più esile di quanto si creda, anche negli ambiti di ricerca più familiari. Ciò vale per buona parte della fisica e per alcuni aspetti della chimica, scienza che solo nel XIX secolo è divenuta rigorosamente quantitativa, mentre è molto meno vero per la chimica organica e per la biochimica. Scienze della Terra, come la geologia o la meteorologia, in cui la complessità non può essere troppo idealizzata, si basano più su descrizioni e giudizi qualitativi specializzati che su una vera teoria». A. VOODCKOC – M. DAVIS, *La teoria delle catastrofi*, Milano, 1982

«Comprendere il mondo, agire sul mondo: fuor di dubbio tali sono gli obiettivi della scienza. In prima istanza si potrebbe pensare che questi due obiettivi siano indissolubilmente legati. Infatti, per agire, non bisogna forse avere una buona intelligenza della situazione, e inversamente, l'azione stessa non è forse indispensabile per arrivare ad una buona comprensione dei fenomeni?... Ma l'universo, nella sua immensità, e la nostra mente, nella sua debolezza sono lontani dall'offrirci sempre un accordo così perfetto: non mancano gli esempi di situazioni che comprendiamo perfettamente, ma in cui ci si trova ugualmente in una completa incapacità di agire; si pensi ad un tizio la cui casa è invasa da un'inondazione e che dal tetto sui cui si è rifugiato vede l'onda che sale o lo sommerge. Inversamente ci sono situazioni in cui si può agire efficacemente senza comprenderne i motivi... quando non possiamo agire non ci resta più che fare buon viso a cattivo gioco e accettare stoicamente il verdetto del destino... Il mondo brulica di situazioni sulle quali visibilmente possiamo intervenire, ma senza sapere troppo bene come si manifesterà l'effetto del nostro intervento». R. THOM, *Modelli matematici della morfogenesi*, Torino, 1985

“Le sciagure naturali non sono un castigo divino- afferma padre Cantalamessa, predicatore della Casa pontificia -sono un ammonimento a non illuderci che basteranno la scienza e la tecnica a salvarci. Se non sapremo imporci dei limiti, possono diventare proprio esse, lo stiamo vedendo, la minaccia più grave di tutte”. E in questo passaggio si può leggere anche un accenno alla vicenda delle centrali nucleari di Fukushima. “La globalizzazione - ha detto ancora Cantalamessa - ha almeno questo effetto positivo: il dolore di un popolo diventa il dolore di tutti, suscita la solidarietà di tutti. Ci dà occasione di scoprire che siamo una sola famiglia umana, legata nel bene e nel male. Ci aiuta a superare le barriere di razza, colore e religione”. Corriere della sera.it, 22 aprile 2011

TIPOLOGIA C: TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Totalitarismi e consenso: con quali modalità le dittature del '900 hanno conquistato e mantenuto il potere? Scegli un caso specifico ed esponi le tue riflessioni in proposito.

TIPOLOGIA D: TEMA DI ORDINE GENERALE

Quale impatto ha la crisi economica sulla nostra vita quotidiana e quali ripercussioni avrà, secondo te, sul futuro delle giovani generazioni?



Istituto Statale Istruzione Secondaria "Segato- Brustolon"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno

Tel. 0437 940 159 – 0437 943 258 Fax 0437 940 973

www.itisegato.it

E-mail: dirigente@itisegato.it segreteria@itisegato.it ufficiotecnico@itisegato.it



ESAME DI STATO

SIMULAZIONE SECONDA PROVA (TOPOGRAFIA)

ANNO SCOLASTICO 2011/2012

CLASSE 5^a edili sez. A e B – anno scolastico 2011-12
SIMULAZIONE 2° PROVA D'ESAME
Tempo: 7,55-13,05

Gli assi di due autostrade **AB** e **BC**, si incontrano planimetricamente nel punto B. L'autostrada AB è a livello del terreno, l'altra, costruita in rilevato, scavalca la precedente in B con un dislivello fra i piani stradali di m 6,50 ed ha la pendenza in discesa da B verso C del 4%.

Si vuole realizzare una rampa di raccordo mediante una curva circolare tangente ai rettili AB e BC, con pendenza del 2,50% in salita da AB verso BC.

A tale scopo, mediante un tacheometro centralmente anallattico ($K=100$) e stadia verticale, si esegue il rilevamento del terreno compreso fra le due autostrade per poligonazione, terreno che altimetricamente è costituito dalle falde **BCD**, **BDE**, **BEA**. Le letture sono riportate nel seguente prospetto:

Punto stazione	Punto coll.	Ang. Di dir. θ	Ang. Zenitali φ	LETTURE			note
				SUP.	MEDIA	INF.	
B	A	134,4291	98,1037	1,471	--	0,500	Hs=1.55
	C	379,8741	--	--	--	--	
C	B	139,4556	98,8793	2,402	--	1,500	Hs=1.61
	D	78,0507	--	--	--	--	
D	C	256,4589	99,0356	1,425	--	0,800	Hs=1.48
	E	82,8499	--	--	--	--	
E	D	12,2358	101,8461	2,644	--	2,000	Hs=1.50
	A	265,2837	--	--	--	--	
A	E	365,4872	102,8344	1,763	--	1,000	Hs=1.45
	B	302,0078	--	--	--	--	

Previa restituzione plani-altimetrico della poligonale e del rilievo ($Q_a=375,50$), si determini:

- a) il raggio della curva del tronco di strada di raccordo;
- b) Lo sviluppo del tronco di strada;
- c) Le quote del terreno e di progetto nei punti T1, T2, (punti di tangenza) M e N d'intersezione della curva rispettivamente coi lati BE e BD delle falde suddette.

Si chiede inoltre un disegno, in scala opportuna, della planimetria e del profilo longitudinale lungo del tronco di strada AT1MNT2C. Il candidato, assuma per i grafici, i dati mancanti in modo verosimile.

CLASSE 5^a edili sez. A e B – anno scolastico 2011-12
SIMULAZIONE 2° PROVA D'ESAME

Tempo: 7,55-13,05

Un appezzamento di terreno: **ABCDEA** con vertici disposti in senso antiorario, è interessata da interventi di urbanizzazione, per la creazione di un'area sportiva.

A tale scopo, mediante una stazione totale, viene eseguito un rilievo plani-altimetrico del terreno; i dati sono riportate nel seguente prospetto:

Punto stazione	Punto coll.	Ang. Di dir. θ	Ang. Zenitale φ	DISTANZA INCLINATA Di	note
A	B	100,0000	98,8616	194,165	Hsrt = 1,555 Hprs = 2,145 Qa = 300,000 s.l.m.
	C	73,9523	97,0543	241,657	
	D	46,0089	99,1218	210,878	
	E	0,0000	98,5431	130,695	

Il terreno è rappresentabile mediante tre falde triangolari: **ABC, ACD, ADE**

All'interno dell'appezzamento citato, si progetta di ricavare un'area attrezzata rettangolare **AHFG** con lato AH di m 160,000, posto lungo AB e lato AG di m 100,00, posto lungo il lato AE; l'area deve essere suddivisa in due campi, sempre rettangolari: **AMNG e MHFN**, con dividente NM ortogonale ai lati GF e AH, il punto N è posto nell'intersezione planimetrica delle congiungenti AD, lato della falda e GF lato dell'area attrezzata.

L'appezzamento MHFN deve essere spianato con un piano orizzontale posto a quota $Q = 304,000$, l'appezzamento AMNG dovrà essere spianato, sempre con un piano orizzontale, che determini compenso tra scavi e riporti, determinati dai movimenti terra di quest'ultimo appezzamento e dai residui (sia materiale eccedente che mancante) derivanti dallo spianamento dell'appezzamento MHFN.

Trascurando gli spessori dei muri di sostegno che dovranno essere realizzati lungo tutto il perimetro dei due campi e previa restituzione plani-altimetrico del rilievo, si determini:

- d) I volumi degli scavi e dei riporti relativi all'appezzamento MHFN;
- e) La quota di progetto del piano di compenso relativo allo spianamento dell'appezzamento AMNG;
- f) I volumi degli scavi e dei riporti relativi all'appezzamento AMNG;
- g) Il profilo del terreno e dei muri lungo il perimetro dei due campi.

Si chiede inoltre un disegno, in scala opportuna. Il candidato, assuma eventuali dati mancanti in modo verosimile

SIMULAZIONE 2° PROVA ESAMI DI STATO 2011-2012

I.T.I.S. "G. SEGATO" di Belluno

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

della 2ª prova scritta: TOPOGRAFIA del 24/4/2012

CANDIDATO:		CLASSE: 5^Edili		
		Punteggio max – Note – punteggio assegnato		
GRAFICA	Qualità espressiva grafica	10		
	Correttezza e completezza formale	10		
CORRETTEZZA FORMALE	Procedimento chiaro, pertinente nelle indicazioni e completo nella forma: 1/1 Procedimento lacunoso	10		
TRATTAMENTO DATI PRELIMINARI	Trattazione corretta: 1-1/2 Trattazione parzialmente corretta: 1/2-0 Trattazione errata o lacunosa: 0	30		
QUESITO a) LINEA DI PASSAGGIO	Risposta completa: 1-1/2 Risposta parziale: 1/2-0 Non risposto o risposto in modo errato: 0	30		
QUESITO a) VOLUMI	Risposta completa: 1-1/2 Risposta parziale: 1/2-0 Non risposto o risposto in modo errato: 0	20		
QUESITO b) QUOTA PROGETTO	Risposta completa: 1-1/2 Risposta parziale: 1/2-0 Non risposto o risposto in modo errato: 0	20		
QUESITO c) VOLUMI	Quote T1 e T2: 1 Quote M e N: 2 Non risposto o risposto in modo errato: 0	10		
QUESITO d) PROFILO	Risposta completa: 1-1/2 Risposta parziale: 1/2-0 Non risposto o risposto in modo errato: 0	10		
		Punteggio raggiunto: _____ / 150 Punteggio assegnato: _____ / 15 _____ / 10		



Istituto Statale Istruzione Secondaria "Segato- Brustolon"

Via Jacopo Tasso, 11 – 32100 Belluno

Tel. 0437 940 159 – 0437 943 258 Fax 0437 940 973

www.itisegato.it

E-mail: dirigente@itisegato.it segreteria@itisegato.it ufficiotecnico@itisegato.it



ESAME DI STATO

SIMULAZIONE TERZA PROVA

(INGLESE- STORIA-ESTIMO-COSTRUZIONI)

(COSTRUZIONI-INGLESE-TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI-ESTIMO)

ANNO SCOLASTICO 2011/2012

9.3 SIMULAZIONI DI TERZA PROVA

Nel corso del secondo periodo del corrente anno scolastico, gli alunni hanno effettuato due simulazioni della terza prova di esame, entrambe di tipologia B (quesiti a breve risposta aperta), articolate su quattro materie, ognuna strutturata con tre quesiti per materia.

Prima simulazione terza prova – martedì 30 marzo 2012

La prova si compone di 12 quesiti a risposta singola di: Storia, Inglese, Estimo e Costruzioni.	
Il tempo assegnato per la soluzione è di 180 minuti.	
Valutazione: ciascun quesito verrà valutato in 15-esimi secondo la griglia seguente. Il voto finale sarà la media (somma/15) arrotondata all'intero.	
15	Ottimo. Risposta esatta e completa.
13 - 14	Buono. Risposta esatta e completa ma contenente uno o più errori formali di limitata entità.
11 - 12	Discreto. Risposta corretta ma incompleta in uno o più aspetti rilevanti.
10	Sufficiente. Risposta impostata in modo accettabile.
6 - 9	Insufficiente. Risposta impostata in modo accettabile o parzialmente accettabile, ma contenente anche uno o più gravi errori.
1 - 5	Gravemente insufficiente. Quesito non svolto o contenente solo segni inaccettabili.

Quesito	Materie	Punteggio
1	Inglese	
2	Inglese	
3	Inglese	
4	Costruzioni	
5	Costruzioni	
6	Costruzioni	
7	Estimo ed Economia	
8	Estimo ed Economia	
9	Estimo ed Economia	
10	Storia	
11	Storia	
12	Storia	
	Totale	
	Totale/15 arrotondato	

ECONOMIA - ESTIMO (prof. Lorenzo Rispoli)

Quesito 1:

Principali caratteristiche del catasto italiano, differenza tra reddito dominicale e reddito agrario, differenza tra reddito dominicale e beneficio fondiario loro equazioni (max 10 righe)

Quesito 2:

Dopo breve trattazione (max 10 righe) del diritto di sopraelevazione si risolva il seguente quesito

Si determini l'indennità che un proprietario dell'ultimo piano di un edificio di 6 deve dare agli altri condomini e il valore del diritto di sopraelevazione qualora venga ceduto ad altra persona conoscendo i seguenti dati:

- i prezzi di mercato dei terreni edificabili sono pari a € 70 /mq;

- l'area occupata dall'intero fabbricato è pari a 1200 mq.;
- è possibile sopraelevare con un indice di edificabilità $if=0,4$ mc/mq;
- i costi di fabbricazione risultano pari a € 500 il mc;
- il prezzo degli immobili è pari a € 2800 il mq.

Ogni altro eventuale dato che può servire alla risoluzione del problema venga posto dal candidato

Quesito 3:

Dopo breve trattazione (max 10 righe) del diritto di usufrutto si risolve il seguente quesito:
 Un appartamento è affittato ordinariamente ad un canone annuo di € 12000 pagato con rate mensili anticipate, le spese di parte padronale a carico dell'usufruttuario ammontano al 40% del reddito padronale lordo e quelle relative al nudo proprietario al 5%. Si vuole conoscere il valore che possiede l'immobile sapendo che lo stesso è gravato da un diritto di usufrutto a vita a favore di una società che ha appena acquisito il diritto. Saggio commerciale 3%, quello di capitalizzazione 2%.

Ogni altro eventuale dato che può servire alla risoluzione del problema venga posto dal candidato

STORIA (prof.ssa Venera Marrella)

Quesito 1:

Delinea la situazione politica, economica e sociale della Russia pre-rivoluzionaria

Quesito 2:

Ricostruisci il quadro di problemi in cui si svolse la breve vita della Repubblica di Weimar (10 righe)

Quesito 3:

Analizza la politica economica del fascismo (10 righe)

INGLESE (Prof.ssa Liliana Capocchetti)

Quesito 1:

Write a paragraph about Renaissance in Italy and England (when- past influences architectural elements –most important representatives -types of buildings)

Quesito 2:

What are the main features of modern architecture?

Quesito 3:

Which problems did Howard want to solve when he planned his garden cities?

COSTRUZIONI (Prof. Bruno Palma)

Quesito 1:

Prescrizione delle Norme Tecniche per le Costruzioni -D.M.14.01.2008- relativamente a:

- classificazione e caratteristiche dei materiali componenti le murature
- determinazione della resistenza a compressione delle murature
- ulteriori indicazioni per i materiali in zona sismica
- cordoli

Quesito 2:

L'instabilità dell'equilibrio nelle aste di acciaio sollecitate a compressione semplice:

-teoria elastica di Eulero e criteri di verifica

Quesito 3:

La sollecitazione di taglio nelle strutture di c.a.:

- caratteristiche delle sollecitazioni (andamento delle tensioni tangenziali nella sezione trasversale- gli sforzi interni nella trave piena)

- b. criteri e modalità di assorbimento dello sforzo di taglio
- c. prescrizioni per armatura minima nelle travi in riferimento a tale sollecitazione.

Seconda simulazione di terza prova – martedì 8 maggio 2012.

La prova si compone di 12 quesiti a risposta singola di: Inglese, Economia-Estimo, Costruzioni e Tecnologia delle Costruzioni.	
Il tempo assegnato per la soluzione è di 180 minuti.	
Valutazione: ciascun quesito verrà valutato in 15-esimi secondo la griglia seguente. Il voto finale sarà la media (somma/15) arrotondata all'intero.	
15	Ottimo. Risposta esatta e completa.
13 - 14	Buono. Risposta esatta e completa ma contenente uno o più errori formali di limitata entità.
11 - 12	Discreto. Risposta corretta ma incompleta in uno o più aspetti rilevanti.
10	Sufficiente. Risposta impostata in modo accettabile.
6 - 9	Insufficiente. Risposta impostata in modo accettabile o parzialmente accettabile, ma contenente anche uno o più gravi errori.
1 - 5	Gravemente insufficiente. Quesito non svolto o contenente solo segni inaccettabili.

Quesito	Materie	Punteggio
1	Inglese	
2	Inglese	
3	Inglese	
4	Tecnologia	
5	Tecnologia	
6	Tecnologia	
7	Costruzioni	
8	Costruzioni	
9	Costruzioni	
10	Estimo ed Economia	
11	Estimo ed Economia	
12	Estimo ed Economia	
	Totale	
	Totale/15 arrotondato	

INGLESE (prof.ssa Liliana Capocchetti)

Quesito 1:

Write a paragraph about ***the great depression*** (when, where, causes, effects, when and why it ended)

Quesito 2:

What advice does the author give about body language in the passage “copying with an interview”?

Quesito 3:

What are the most important features of le corbusier’s style?

ECONOMIA - ESTIMO (prof. Lorenzo Rispoli)

Quesito 1:

Dopo aver dato la definizione di particella terreni e particella urbana e aver indicato le attuali consistenze catastali per le principali categorie di fabbricati urbane, si indichi come viene determinata la rendita catastale dei fabbricati

Quesito 2:

Dopo aver indicato in cosa consiste il valore di costo e di ricostruzione e come possono essere calcolati, si determini il valore di costo e di ricostruzione per via sintetica di un fabbricato che presenta le seguenti caratteristiche: volume del fabbricato (v.p.p.) di 2.850 m, costi medi di costruzione pari a 650 €/m³. l'età del fabbricato è pari a 32 anni

Quesito 3:

Dopo breve trattazione delle servitù si risolva il seguente quesito:

Un elettrodotto attraversa il fondo per una lunghezza di m. 108, occupando il fondo con due tralicci aventi complessivamente i basamenti della superficie di mq 32 di forma quadrata. La superficie occupata dalla proiezioni dei fili esclusa la superficie dei basamenti risulta pari a 400 mq. Si determini il relativo indennizzo della servitù considerando che le imposte sono calcolate in € 2 al mq che i lavori comportano il taglio di alcune piante per il valore di € 1.000 e la perdita dei frutti pendenti per € 200

COSTRUZIONI (prof. Bruno Palma)

Quesito 1:

Il punzonamento nelle strutture di fondazione in calcestruzzo:

- illustra la natura del fenomeno,
- ricava la **formula di verifica** rispetto alle **tensioni ammissibili** nel cls.
- Applicazione: quale altezza deve avere un plinto in calcestruzzo con $R_{ck} = 300 \text{ daN/cm}^2$, su cui appoggia un pilastro a sezione quadrata con lato di 30 cm e sforzo assiale $N = 400 \text{ kN}$, per essere verificato al punzonamento in base alla resistenza del cls nel metodo alle TA?

Quesito 2:

Spinta delle terre:

- La teoria di Coulomb per il calcolo della spinta su parete verticale di un terrapieno con superficie superiore orizzontale
- Effetto del sovraccarico applicato sulla superficie superiore del terrapieno

Quesito 3:

Pilastri in c.a. sollecitati a sforzo normale di compressione semplice, metodo alle TA:

- relazione di verifica per sollecitazione di sforzo normale (spiega il significato dei vari termini).
- limiti e prescrizioni di norma per calcestruzzo e armature.
- qual'è la funzione fondamentale delle staffe?
- Applicazione: verificare un pilastro sottoposto ad un carico assiale di 490 kN, realizzato con cls. di $R_{ck} = 25 \text{ N/mm}^2$, avente sezione 30x30 cm² e armato con 4φ14 (area di 1φ14 = 1,54 cm²) e staffe φ8 a interasse di 25 cm.

TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI (prof. Francesco Palma)

Quesito 1:

Quali sono i fattori che condizionano il modulo di elasticità del cls.

Quesito 2:

Quale è la differenza tra le Z.T.O. D e F

Quesito 3:

Perché l'architettura di Frank Lloyd Wright è detta "architettura organica"